



UNIONE EUROPEA  
Fondo sociale europeo



MINISTERO DEL LAVORO  
E DELLE POLITICHE SOCIALI  
Dipartimento per le politiche del lavoro  
e dell'occupazione e tutela dei lavoratori  
UFFICIO CENTRALE OFPL

# europa.doc

*Rassegna  
di documentazione  
bibliografica*

N. 6/2002

NOVEMBRE– DICEMBRE



# Sommario

Premessa .....	3
Primo piano .....	5
<b>1. DOCUMENTAZIONE COMUNITARIA</b>	
Segnalazioni:	
1.1. Formazione .....	7
1.2. Politiche dell'occupazione .....	8
1.3. Ricerca e sviluppo tecnologico .....	11
1.4. Sviluppo sociale: Europa dei cittadini.....	13
Attualità della ricerca europea.....	15
<b>2. DOCUMENTAZIONE NAZIONALE</b>	
2.1. Lavoro: occupazione e professioni .....	17
2.2. Sistemi formativi .....	21
2.3. Politiche sociali.....	29
<b>3. RUBRICHE</b>	
3.1. In libreria .....	32
3.2. ISFOL novità .....	37
3.3. Bandi.....	41
3.4. Navigando in Internet.....	43
<b>4. INDICI E CATALOGHI</b>	
4.1. Indice per autori e titoli .....	45
4.2. Indice per soggetti .....	46
4.3. Elenco delle riviste prese in esame.....	49
4.4. Elenco delle case editrici prese in esame .....	51

## Premessa

La Rassegna bibliografica di documentazione comunitaria e di attualità della ricerca *Europa.doc* è realizzata dal Centro di Documentazione Specializzato (CDS) dell'ISFOL.

*Europa.doc* è uno strumento informativo volto ad aggiornare sulle novità bibliografiche, emerografiche e di documentazione varia relative agli ambiti scientifico-tecnici di maggior interesse del sistema formativo. *Europa.doc* propone tuttavia una formula diversa per contenuti focalizzati, struttura organizzativa interna e criteri espositivi.

In termini di contenuti, la Rassegna dedica prioritaria attenzione a due fondamentali tipologie di documenti (editi e non, cartacei e multimediali) sui temi Istruzione, Formazione, Orientamento, Lavoro, Sviluppo sociale:

- documenti realizzati e diffusi dall'Unione Europea, con particolare riferimento alle pubblicazioni a carattere tecnico-informativo e alla "letteratura grigia" (comunicazioni, dossier, atti, relazioni, ecc.)
- documenti concernenti novità e stato dell'arte nel campo della Ricerca Scientifica, Assistenza Tecnica e Gestione delle politiche attive per la formazione ed il lavoro, realizzati e resi disponibili da istituti, organismi ed interlocutori europei prioritari del settore.

La struttura di *Europa.doc* prevede due sezioni.

La prima si compone di tre rubriche fisse:

**Primo Piano** è uno spazio a cura della Redazione del CDS dedicato alla sottolineatura di linee, tendenze e novità in atto di cui si dà conto nel numero, ma anche alla presentazione di commenti e contributi esterni.

**Segnalazioni della documentazione comunitaria** contiene indicazioni ed abstract delle diverse tipologie di documenti, selezionati dalla Banca dati del CDS, e segnalazioni su stato d'attuazione e risultati dei Programmi ed Azioni comunitari per la ricerca e l'innovazione in campo socio-economico.

**Attualità della ricerca europea** contiene una selezione di documenti e ricerche, con abstract,

illustranti contributi significativi a carattere teorico-tecnico prodotti da istituzioni, organismi, singoli promotori, con il sostegno o comunque nel quadro di riferimento delle politiche attive comunitarie per l'Istruzione, la Formazione ed il Lavoro.

La seconda sezione, suddivisa a sua volta nelle tre parti distinte **Lavoro** (occupazione e professioni), **Sistemi formativi** e **Politiche sociali**, è strutturata in modo da adattarsi ai motori di ricerca che sono la guida alla consultazione della Banca dati LOGOS: si tratta di una prima informazione, organizzata intorno ad abstract, che rinvia alla consultazione del materiale nella sua versione originale quando le indicazioni abbiano suscitato l'interesse del lettore; il vantaggio che si vuole conseguire è quello di consentire un'informazione ampia e un risparmio di tempo nella selezione del materiale.

All'interno di ciascuna parte le segnalazioni e gli abstract sono presentati secondo **l'ordine alfabetico** per autori, con una numerazione progressiva che li ordina nell'anno. Al termine della serie dei descrittori vi è una sigla alfanumerica che rimanda alla codifica dell'informazione nell'ambito della Banca dati LOGOS da cui le schede sono tratte. Nelle ultime pagine si trovano un **Indice degli autori** ed un **Indice per soggetti** (entrambi relativi sia alle schede della documentazione comunitaria che nazionale), corredati di un **Elenco delle riviste e delle case editrici** prese in esame per lo spoglio delle pubblicazioni.

Per quanto riguarda le **Rubriche**, la vetrina dei libri in commercio (**In libreria**) si basa su due strumenti che sono il Catalogo dei libri in commercio per il 2000-2001 edito dall'Editrice Bibliografica, e il sito Alice.it di Informazioni Editoriali, nonché sui siti di specifiche case editrici.

**ISFOL novità** accoglie la segnalazione di documenti editi e di letteratura grigia realizzati recentemente dall'istituto su segnalazione al Frontdesk delle aree responsabili.

Sono poi presenti le rubriche **Eurodesk** (relativa alla rete omonima) e **Bandi**, dove vengono riportate notizie relative ai temi di interesse, mentre **Navigando in Internet** propone una visita descrittiva ed un suggerimento all'uso di uno o più *Website* significativi.

Per quanto riguarda la reperibilità del materiale segnalato, si ricorda che i libri sono proposte d'acquisto, mentre le riviste e la documentazione comunitaria segnalata sono reperibili presso l'ISFOL o la Fondazione Pastore.

*Europa.doc* ha una cadenza bimestrale ed è presente, sotto forma di *download* sia nell'area del CDS del sito ISFOL (<http://www.isfol.it>), sia in quella sempre dedicata al CDS del sito [www.europalavoro.it](http://www.europalavoro.it).

La rassegna bibliografica è realizzata in collaborazione con la Fondazione Giulio Pastore di Roma.

Il CDS ISFOL, nell'augurarsi che questo strumento possa essere considerato in maniera positiva, rinnova l'invito ad esprimere suggerimenti volti ad individuare ulteriori fonti informative di particolare interesse (autori, collane, case editrici, indirizzi Internet...).

### ***Europa.doc***

*La rassegna è curata dal Centro di Documentazione Specializzato dell'ISFOL nell'ambito del piano di attività ISFOL "Progetti operativi" azioni per l'attuazione del PON ob. 3 "azioni di sistema" misura C1 Azione 10 "Implementazione e sviluppo di banche dati documentarie ad uso multimediale"*

**Coordinamento editoriale:** Isabella Pitoni

**Comitato di redazione:** A. Gasbarri, M. Giovannetti, D. Macrì, S. Mussolin, A. Tirelli, A. Tito.

Centro di Documentazione Specializzato  
ISFOL

Via G. M. Lancisi, 29 - 00161 Roma  
tel. 06/44590631 - fax 06/44590639  
e-mail: [cds.frontdesk@isfol.it](mailto:cds.frontdesk@isfol.it)

## Primo piano

La documentazione comunitaria evidenziata in questo ultimo numero 2002 di Europa.doc è una ulteriore conferma della rilevanza dei risultati conseguiti dalle politiche comunitarie in questo anno nei temi di nostro interesse. I testi qui sottolineati fanno riferimento a tre temi-chiave intorno ai quali si è concentrata l'azione dell'UE nell'anno appena concluso: il coordinamento e l'armonizzazione delle politiche economiche per l'occupazione ; la promozione della ricerca scientifica e tecnologia europea ;la definizione di obiettivi e di modelli attuativi comuni per l'innovazione dei sistemi educativi e formativi.

Per quanto concerne il primo tema, meritano particolare attenzione tre documenti strettamente correlati:

- la COMUNICAZIONE DELLA COMMISSIONE SULLA RAZIONALIZZAZIONE DEI CICLI ANNUALI DI COORDINAMENTO DELLE POLITICHE ECONOMICHE E PER L'OCCUPAZIONE - Bruxelles, 3.9.2002 COM (2002) 487 def, che offre suggerimenti per la più efficace organizzazione del "processo di Lussemburgo" attraverso l'individuazione ed il disegno di un più snello ed al contempo più incisivo ciclo di coordinamento delle politiche economiche;

- la COMUNICAZIONE DELLA COMMISSIONE :PROGETTO DI RELAZIONE COMUNE SULL'OCCUPAZIONE 2002 - Bruxelles 13.11.2002 COM (2002) 621 def. La relazione comune è introdotta da un'approfondita valutazione dei progressi realizzati nel 2001 rispetto agli specifici orientamenti previsti per il 2001 nel quadro dei "quattro pilastri" delle politiche dell'occupazione (Occupabilità, Imprenditorialità; Adattabilità; Pari opportunità). Successivamente la Relazione esamina la situazione occupazionale e fornisce una valutazione tecnica dei progressi compiuti da ciascun Stato membro per il 2001 nel proprio processo di attuazione degli orientamenti per l'occupazione precedentemente assegnati. La valutazione di

ciascuna situazione nazionale è conclusa con la sottolineatura delle "sfide" che l'attendono per il breve-medio termine.

- la TREDICESIMA RELAZIONE ANNUALE SUI FONDI STRUTTURALI 2002 ,COM (2002)591 def. presenta come di consueto il bilancio delle attività realizzate nei Paesi membri tramite i Fondi Strutturali e gli altri strumenti finanziari, con particolare enfasi non solo alla rilevazione dei fatti e risultati conseguiti grazie a ciascun Fondo, ma anche al grado di coordinamento tra i vari Fondi con le altre politiche comunitarie.

Proprio in riferimento all'esigenza di guardare con ottica integrata a tutte le politiche comunitarie ed ai relativi incentivi ottenibili, è stata dedicato ampio spazio in questo numero conclusivo del 2002 ai documenti concernenti la promozione ed il sostegno comunitario dello spazio europeo della ricerca.. In particolare da consultare in proposito due documenti:

- la COMUNICAZIONE DELLA COMMISSIONE: LO SPAZIO EUROPEO DELLA RICERCA: IMPRIMERE UN NUOVO SLANCIO. Rafforzare, riorientare, aprire nuove prospettive. Bruxelles, 16.10.2002 COM (2002) 565 def.

-la COMUNICAZIONE DELLA COMMISSIONE : PIU' RICERCA PER L'EUROPA OBIETTIVO 3% DEL PIL Bruxelles, 11.9.2002 COM(2002) 499def.

Sul terzo tema - la definizione di obiettivi e di modelli attuativi comuni per l'innovazione dei sistemi educativi e formativi - va in particolare osservata una recentissima Comunicazione della Commissione ( COM 2002 ,629 def. Del 20.11.2002. Testo al momento consultato solo in inglese) concernente " European benchmarks in education and training: follow-up to the Lisbon European Council". Il documento raccoglie i primi risultati del lavoro di follow-up della *Relazione sugli obiettivi futuri e concreti dei sistemi di istruzione e formazione* lanciato dal Consiglio europeo del 14 febbraio. In tale sede, fu conferito al Consiglio Istruzione il mandato di "avviare una riflessione generale sui futuri obiettivi concreti dei sistemi d'istruzione" Riflessione incentrata sulle "priorità e

preoccupazioni comuni, nel rispetto delle diversità nazionali” (vedi Editoriale Europa.doc 2\2000). La Comunicazione qui presentata fornisce un corollario applicativo fondamentale di tale complesso programma di follow-up, poiché in essa la Commissione invita il Consiglio ad *“adottare criteri europei di valutazione dei sistemi di istruzione e formazione in aree cruciali per il conseguimento degli obiettivi strategici stabiliti nel Marzo 2002 dal Consiglio europeo di Lisbona, ovvero fare dell’Europa - entro il 2010- la più competitiva e dinamica delle economie basate sulla conoscenza, capace di una crescita economicamente sostenibile caratterizzata da maggiore e migliore occupazione e da una forte coesione sociale”*.

Senza entrare nel merito dell’articolato documento, si evidenziano qui gli specifici “benchmarks”, ovvero i parametri rispetto ai quali va effettuata la valutazione comparata dei diversi sistemi: investimenti in istruzione e formazione; abbandoni scolastici; diplomati in matematica, scienze e tecnologie; popolazione con titolo di secondaria superiore; competenze chiave; educazione continua. Per ciascuno di questi parametri, la Commissione fornisce obiettivi operativi concreti da conseguire entro il 2010, volti ad incrementare anno dopo anno gli investimenti pro capite in risorse umane, nel quadro di un sistema di valutazione trasparente coordinato a livello europeo.

# 1. DOCUMENTAZIONE COMUNITARIA

## Segnalazioni:

### 1.1. Formazione

B370

#### **CONSIGLIO DELL'UNIONE EUROPEA**

*Decisione del Consiglio del 30 settembre 2002 relativa alla nomina dei membri titolari e supplenti del Comitato consultivo per la formazione professionale*

**G.U.C.E. C 243 del 09/10/2002**

*Formazione professionale, FP0196(02)*

B371

#### **CONSIGLIO DELL'UNIONE EUROPEA**

*Conclusioni del Consiglio del 14 ottobre 2002 sulla Relazione speciale n. 2/2002 della Corte dei conti relativa ai programmi d'azione comunitaria Socrate e Gioventù per l'Europa*

**G.U.C.E. C 253 del 22/10/2002**

*Formazione professionale; Giovane; Istruzione, FP0218(02)*

B372

#### **COMITATO DELLE REGIONI**

*Parere del Comitato delle regioni in merito alla Proposta di decisione del Parlamento europeo e del Consiglio che istituisce l'Anno europeo dell'educazione attraverso lo sport 2004*

**G.U.C.E. C 278 del 14/11/2002**

*Educazione, Formazione professionale; Istruzione, FP0202(02)*

B373

#### **COMMISSIONE DELLE COMUNITÀ EUROPEE**

*Communication de la Commission. Critères de référence européens pour l'éducation et la formation: suivi du Conseil européen de Lisbonne*

**COM (2002) 629 del 20/11/2002**

*Educazione, Formazione professionale; Istruzione, FP0217(02)*

Nella presente comunicazione la Commissione invita il Consiglio ad adottare dei criteri di riferimento europei applicabili ai sistemi di educazione e formazione per la realizzazione dell'obiettivo strategico fissato dal Consiglio europeo di Lisbona, e cioè, migliorare la qualità e l'efficacia dei sistemi di educazione e formazione nell'UE; facilitare l'accesso di tutti ai sistemi di educazione e formazione; aprire al mondo esterno i sistemi di educazione e formazione.

#### Documenti di riferimento:

G.U.C.E. L 22 del 24/01/2001 (Europa.doc 1/2001)

COM (2001) 59 del 31/01/2001 (Europa.doc 4/2001)

COM (2001) 172 del 28/03/2001 (Europa.doc 4/2001)

COM (2001) 438 del 07/09/2001 (Europa.doc 5-6/2001)

COM (2001) 501 del 12/09/2001 (Europa.doc 4/2001)

COM (2001) 678 del 21/11/2001 (Europa.doc 5-6/2001)

COM (2002) 499 del 11/09/2002 (presente Europa.doc)

## 1.2. Politiche dell'occupazione

B374

### **COMMISSIONE DELLE COMUNITÀ EUROPEE**

*Comunicazione della Commissione sulla razionalizzazione dei cicli annuali di coordinamento delle politiche economiche e per l'occupazione*

**COM (2002) 487 del 03/09/2002**

*Occupazione, Politica dell'occupazione, Politica economica, FP0190(02)*

La Commissione delinea le principali idee per un ciclo di coordinamento delle politiche in modo da contribuire a:

- accrescere l'efficienza del coordinamento delle politiche, in particolare assicurando un migliore monitoraggio dell'attuazione;
- migliorare la coerenza e la complementarità tra i vari processi e strumenti;
- promuovere un maggiore impegno e senso di appartenenza, attraverso un maggiore coinvolgimento del Parlamento europeo e dei parlamenti nazionali e una più ampia consultazione delle parti sociali e della società civile;
- accrescere la trasparenza e l'intelligibilità del ciclo di coordinamento delle politiche e, di conseguenza, la visibilità e l'impatto.

B375

### **COMMISSIONE DELLE COMUNITÀ EUROPEE**

*Comunicazione della Commissione al Consiglio e al Parlamento europeo. Relazione di attività EURES 2000 - 2001 presentata dalla Commissione in conformità con l'articolo 19 (par.3) del regolamento (CEE) n.1612/68. "Verso un mercato del lavoro europeo integrato: il contributo di EURES"*

**COM (2002) 533 del 30/09/2002**

*Integrazione europea, Mercato del lavoro; occupazione, Politica dell'occupazione, FP0191(02)*

Lo sviluppo della rete EURES nel corso dei due anni cui fa riferimento la relazione, ha dimostrato il ruolo che ha già svolto e continuerà a svolgere nell'attuare alcuni degli obiettivi chiave descritti nel piano d'azione. La presente relazione riflette anche le raccomandazioni del Parlamento europeo contenute nella relazione del 31/05/2001 relative alle attività di EURES durante il 1998 e

il 1999. In particolare, si evidenzia il rapporto tra le attività di EURES e la strategia europea per l'occupazione, presentando dati statistici sulla mobilità professionale e resoconti degli sviluppi dei partenariati transfrontalieri di EURES, e si forniscono alcune indicazioni sul lavoro da svolgere in rapporto all'allargamento.

Documenti di riferimento:

COM (2000) 6 del 18/01/2000 (Europa.doc 1-2/2000)

COM (2000) 379 del 28/06/2000 (Europa.doc 1-2/2000)

COM (2001) 116 del 28/02/2001 (Europa.doc 4/2001)

COM (2001) 331 del 20/06/2001 (Europa.doc 4/2001)

COM (2002) 72 del 13/02/2002 (Europa.doc 1-2/2002)

COM (2002) 262 del 21/05/2002 (Europa.doc 3/2002)

G.U.C.E. C 142 del 14/06/2002 (Europa.doc 3/2002)

B376

### **PARLAMENTO EUROPEO**

*Direttiva 2002/74/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 23 settembre 2002, che modifica la direttiva 80/987/CEE del Consiglio concernente il ravvicinamento delle legislazioni degli Stati membri relative alla tutela dei lavoratori subordinati in caso di insolvenza del datore di lavoro*

**G.U.C.E. L 270 del 08/10/2002**

*Politica del lavoro, Politica dell'occupazione, Tutela dei lavoratori, FP0194(02)*

B377

### **CONSIGLIO DELL'UNIONE EUROPEA**

*Decisione del Consiglio del 30 settembre 2002 recante nomina dei membri titolari e dei membri supplenti dell'Italia del Comitato consultivo per la sicurezza, l'igiene e la tutela della salute sul luogo di lavoro*

**G.U.C.E. C 243 del 09/10/2002**

*Politica del lavoro; Tutela dei lavoratori, FP0196(02)*

B378

### **COMMISSIONE DELLE COMUNITÀ EUROPEE**

*Comunicazione della Commissione. Lo Spazio europeo della ricerca: imprimere un nuovo slancio. Rafforzare,*

*riorientare, aprire nuove prospettive*

**COM (2002) 565 del 16/10/2002**

*Ricerca e sviluppo, Sviluppo tecnologico, FP0198(02)*

A trenta mesi dal suo lancio, il progetto di realizzazione dello Spazio europeo della ricerca ha contribuito a modificare il paesaggio della politica di ricerca in Europa. Nonostante i progressi registrati, il progetto nella sua forma odierna sembra tuttavia urtarsi ad un limite, il modesto coinvolgimento degli Stati membri, che riduce la portata delle azioni intraprese compromettendo la possibilità di raggiungere gli obiettivi perseguiti: creare un vero "mercato interno della ricerca" e stabilire un effettivo coordinamento delle politiche nazionali di ricerca. Sulla base di un bilancio delle azioni avviate e degli sviluppi intervenuti sui vari piani, la comunicazione cerca di identificare le azioni da intraprendere per conferirgli un nuovo slancio, rafforzando gli sforzi dove necessario e definendo nuove prospettive in grado di potenziare i mezzi di attuazione.

Documenti di riferimento:

COM (2001) 282 del 30/05/2001 (Europa.doc 4/2001)

COM (2001) 331 del 20/06/2001 (Europa.doc 4/2001)

COM (2001) 346 del 25/06/2001 (Europa.doc 3/2001)

COM (2001) 549 del 03/10/2001 (Europa.doc 4/2001)

COM (2002) 499 del 11/09/2002 (presente Europa.doc)

B379

**CORTE DEI CONTI**

*Relazione speciale n. 3/2002 sull'iniziativa comunitaria Occupazione – Integra, corredata delle risposte della Commissione*

**G.U.C.E. C 263 del 29/10/2002**

*Eguaglianza di opportunità; Mercato del lavoro, Occupazione, Sviluppo sociale, FP0210(02)*

B380

**CORTE DEI CONTI**

*Relazione speciale n. 4/2002 sulle azioni locali per l'occupazione, corredata delle risposte della Commissione*

**G.U.C.E. C 263 del 29/10/2002**

*Eguaglianza di opportunità; Mercato del lavoro, Occupazione, Sviluppo sociale, FP0211(02)*

B381

**COMMISSIONE DELLE COMUNITÀ EUROPEE**

*Relazione della Commissione. Tredicesima relazione annuale sui Fondi strutturali (2001)*

**COM (2002) 591 del 30/10/2002**

*Eguaglianza di opportunità; Politica dell'occupazione, Sviluppo rurale, Tecnologia dell'informazione, FP0216(02)*

Il 2001 è stato caratterizzato principalmente dalla fine dei negoziati con gli Stati membri nel quadro dell'obiettivo 1, che rappresenta il 70% della dotazione finanziaria dei Fondi strutturali per il periodo 2000–2006. La Commissione ha esposto i risultati dei negoziati relativi all'ob. 1 in una comunicazione adottata il 5 luglio 2001. Il bilancio presentato è positivo sebbene siano state riscontrate alcune difficoltà, tra le quali il superamento del periodo di negoziazione di cinque mesi inizialmente previsto per la stesura dei documenti di programmazione, un periodo troppo breve considerata la complessità di un procedimento che, per concludersi con un programma efficace, deve associare molti partner e porre in essere sistemi di gestione di controllo sufficienti. Sul piano dell'attuazione, l'adozione dell'insieme dei Documenti unici di programmazione/Programmi operativi ha consentito di impegnare tutti gli stanziamenti previsti e di effettuare il 70% dei pagamenti per l'obiettivo 1 e per l'obiettivo 2; l'obiettivo 3 ha invece accusato alcuni ritardi.

B382

**PARLAMENTO EUROPEO**

*Regolamento (CE) n. 1991/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, dell'8 ottobre 2002, che modifica il regolamento (CE) n. 577/98 del Consiglio relativo all'organizzazione di un'indagine per campione sulle forze di lavoro nella Comunità*

**G.U.C.E. L 308 del 09/11/2002**

*Forza lavoro; Occupazione, Politiche dell'occupazione, FP0206(02)*

B383

**COMMISSIONE DELLE COMUNITÀ EUROPEE**

*Comunicazione della Commissione. Progetto di relazione comune sull'occupazione 2002*

## **COM (2002) 621 del 13/11/2002**

*Eguaglianza di opportunità; Imprenditorialità; Integrazione europea; Occupazione, FP0209(02)*

La relazione comune sull'occupazione passa in rassegna la situazione occupazionale e fornisce una valutazione politica dei progressi compiuti dagli Stati membri nell'attuazione degli orientamenti per l'occupazione nel 2001; vengono messe in luce anche le rimanenti sfide che gli Stati membri si trovano ancora a dover affrontare. La relazione comune contiene sia un'analisi dei progressi compiuti in tutta l'UE nell'ambito dei grandi obiettivi e orientamenti concordati, sia una breve rassegna paese per paese. Indicatori comuni di fondo corroborano l'analisi e sono sintetizzati negli allegati. Un dettaglio dei recenti sviluppi nell'ambito di ciascun orientamento e per ciascuno Stato membro è presentato in un documento d'appoggio dei servizi della Commissione.

### Documenti di riferimento:

G.U.C.E. L 22 del 24/01/2001 (Europa.doc 1/2001)

COM (2001) 331 del 20/06/2001 (Europa.doc 4/2001)

COM (2001) 629 del 06/11/2001 (Europa.doc 5-6/2001)

COM (2001) 678 del 21/11/2001 (Europa.doc 5-6/2001)

COM (2002) 14 del 15/01/2002 (Europa.doc 2/2002)

G.U.C.E. L 60 del 01/03/2002 (Europa.doc 2/2002)

COM (2002) 262 del 21/05/2002 (Europa.doc 3/2002)

COM (2002) 416 del 17/07/2002 (Europa.doc 4-5/2002)

B384

## **COMITATO DELLE REGIONI**

*Parere del Comitato delle regioni in merito alla Comunicazione della Commissione "Adattarsi alle trasformazioni del lavoro e della società: una nuova strategia comunitaria per la salute e la sicurezza 2002-2006 e alla Proposta di raccomandazione del Consiglio relativa all'applicazione ai lavoratori autonomi della legislazione sulla salute e la sicurezza sul lavoro"*

### **G.U.C.E. C 287 del 22/11/2002**

*Lavoratore autonomo, Occupazione, Salute dei lavoratori, Sicurezza sul lavoro, Tutela dei lavoratori, FP0212(02)*

### Documenti di riferimento.

G.U.C.E. C 192 del 12/08/2002

B385

## **COMITATO DELLE REGIONI**

*Parere del Comitato delle regioni in merito alla Relazione della Commissione al Consiglio, al Parlamento europeo, al Comitato economico e sociale e al Comitato delle regioni. Relazione redatta su richiesta del Consiglio europeo di Stoccolma: "Accrescere il tasso di attività e prolungare la vita attiva"*

### **G.U.C.E. C 287 del 22/11/2002**

*Invecchiamento, Mercato del lavoro, Occupazione, FP0214(02)*

Per combattere il problema dell'invecchiamento è di fondamentale importanza accrescere la partecipazione degli anziani al mondo del lavoro. Date le conseguenze dell'invecchiamento sul mercato del lavoro, provocate dalla scarsa partecipazione dei lavoratori più anziani, il Comitato condivide l'obiettivo quantitativo formulato dal Consiglio europeo di Stoccolma, secondo il quale nell'UE il tasso medio di attività di donne e uomini anziani (tra 55 e 64 anni) deve salire al 50% per il 2010. Per realizzare questo obiettivo, il Comitato ritiene necessario intraprendere azioni a breve tenendo in maggiore considerazione le tendenze demografiche delle regioni e dei comuni.

B386

## **COMMISSIONE DELLE COMUNITÀ EUROPEE**

*Proposta modificata di Direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio relativa alle condizioni di lavoro dei lavoratori temporanei*

### **COM (2002) 701 del 28/11/2002**

*Condizioni di lavoro, Lavoro temporaneo, Occupazione, Tutela dei lavoratori, FP0215(02)*

### 1.3. Ricerca e sviluppo tecnologico

B387

#### **PARLAMENTO EUROPEO**

*Decisione n. 1513/2002/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 giugno 2002, relativa al sesto programma quadro di azioni comunitarie di ricerca, sviluppo tecnologico e dimostrazione volto a contribuire alla realizzazione dello Spazio europeo della ricerca e all'innovazione (2002-2006)*

#### **G.U.C.E. L 232 del 29/08/2002**

*Innovazione; Ricerca; Sviluppo tecnologico, FP0200(02)*

La dimensione internazionale e globale delle attività di ricerca europee è importante in un'ottica di vantaggio reciproco. Il sesto programma quadro è aperto alla partecipazione dei paesi che hanno concluso i necessari accordi a tale effetto nonché, a livello di progetto e sulla base del vantaggio reciproco, alla partecipazione di soggetti di paesi terzi e di organizzazioni internazionali di cooperazione scientifica. Saranno avviate attività specifiche a supporto della partecipazione di scienziati e istituzioni di paesi in via di sviluppo, di paesi mediterranei compresi i Balcani occidentali, nonché della Russia e dei Nuovi Stati Indipendenti (NSI). Le attività di ricerca svolte nell'ambito del sesto programma quadro dovrebbero rispettare i principi etici fondamentali, compresi quelli che figurano nell'articolo 6 del trattato sull'Unione europea e nella Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea.

B388

#### **COMMISSIONE DELLE COMUNITÀ EUROPEE**

*Comunicazione della Commissione. Più ricerca per l'Europa. Obiettivo: 3% del PIL*

#### **COM (2002) 499 del 11/09/2002**

*Industria; Investimenti; Sviluppo tecnologico, FP0189(02)*

Con la presente comunicazione si intende avviare un dibattito sulle modalità e sui mezzi necessari a realizzare gli obiettivi in materia di investimenti in Ricerca e Sviluppo tecnologico (R&S). Il documento individua pertanto un'ampia serie di settori che devono essere

mobilitati in maniera coerente; definisce, per ogni settore, i principali obiettivi da conseguire, sia intensificando le azioni già in atto nell'ambito della strategia di Lisbona e dello Spazio europeo della conoscenza, sia avviando nuove iniziative. Al contempo si riconosce che le diverse realtà esistenti negli Stati membri e nei paesi candidati devono fare spazio a soluzioni politiche diverse.

#### Documenti di riferimento:

G.U.C.E. C 45 del 14/06/1996

G.U.C.E. C 204 del 18/07/2000

COM (2000) 6 del 18/01/2001 (Europa.doc 1-2/2000)

COM (2001) 331 del 20/06/2001 (Europa.doc 4/2001)

COM (2001) 714 del 04/12/2001 (Europa.doc 5-6/2001)

COM (2002) 14 del 15/01/2002 (Europa.doc 2/2002)

COM (2002) 72 del 13/02/2002 (Europa.doc 1-2/2002)

G.U.C.E. C 142 del 14/06/2002 (Europa.doc 3/2002)

B389

#### **CONSIGLIO DELL'UNIONE EUROPEA**

*Decisione del Consiglio del 30 settembre 2002 che adotta un programma specifico di ricerca, sviluppo tecnologico e dimostrazione: "Integrare e rafforzare lo Spazio europeo della ricerca" (2002 - 2006)*

#### **G.U.C.E. L 294 del 29/10/2002**

*Innovazione; Ricerca; Sviluppo tecnologico, FP0203(02)*

Il programma quadro è suddiviso in tre gruppi principali di attività denominati "Concentrare e integrare la ricerca comunitaria", "Strutturare lo Spazio europeo della ricerca", "Rafforzare le basi dello Spazio europeo della ricerca". Le azioni indirette del primo e del terzo gruppo saranno attuate dal presente programma specifico. Conformemente all'articolo 170 del trattato, il programma è aperto alla partecipazione dei paesi che hanno sottoscritto gli accordi previsti a tal fine, ed è inoltre aperto, a livello di progetto e su una base di reciproca convenienza, alla partecipazione di soggetti giuridici di paesi terzi e di organizzazioni internazionali di cooperazione scientifica. Nell'attuare il programma, sarà opportuno privilegiare la promozione della strategia dello

sviluppo sostenibile, la mobilità dei ricercatori, l'innovazione, le esigenze delle PMI e l'incentivazione della loro partecipazione nonché le attività di cooperazione internazionale con i paesi terzi e le organizzazioni internazionali; si dovrà rivolgere particolare attenzione ai paesi candidati.

Documenti di riferimento:

G.U.C.E. C 1999 del 14/07/2001 (Europa.doc 3/2001)

G.U.C.E. L 232 del 29/08/2002 (Europa.doc 4-5/2002)

B390

**CONSIGLIO DELL'UNIONE EUROPEA**

*Decisione del Consiglio del 30 settembre 2002 che adotta un programma specifico di ricerca, sviluppo tecnologico e dimostrazione: "Strutturare lo Spazio europeo della ricerca" (2002 – 2006)*

**G.U.C.E. L 294 del 29/10/2002**

*Innovazione; Ricerca; Sviluppo tecnologico, FP0204(02)*

Nell'attuare il presente programma sarà opportuno privilegiare le esigenze delle PMI ed incentivare la partecipazione. Le attività di ricerca eseguite in quest'ambito devono rispettare i principi etici fondamentali, compresi quelli figuranti nella Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea.

B391

**CONSIGLIO DELL'UNIONE EUROPEA**

*Decisione del Consiglio del 30 settembre 2002 che adotta un programma specifico di ricerca, sviluppo tecnologico e dimostrazione da attuare mediante azioni dirette dal Centro comune di ricerca (2002 – 2006)*

**G.U.C.E. L 294 del 29/10/2002**

*Innovazione; Ricerca; Sviluppo tecnologico, FP0205(02)*

B392

**COMITATO DELLE REGIONI**

*Parere del Comitato delle regioni in merito alla Comunicazione della Commissione al Consiglio, al Parlamento europeo, al Comitato economico e sociale e al Comitato delle regioni: la dimensione regionale dello Spazio europeo della ricerca*

**G.U.C.E. C 278 del 14/11/2002**

*Innovazione; Ricerca; Sviluppo tecnologico,*

FP0201(02)

Le sinergie e le corrispondenze esistenti fra le politiche di ricerca comprendono sia le politiche sviluppate dagli Stati membri sia quelle sviluppate dalle regioni con competenze in materia. Come già segnalato dal Comitato in numerosi pareri, si tratta di un compito importante ai fini della promozione della ricerca e dell'innovazione in Europa. Le attività che le regioni svolgono da tempo al fine di accrescere la cooperazione e di sviluppare sinergie nel campo della ricerca e dell'innovazione vanno perseguite nel quadro del processo di sviluppo che ne costituisce la base.

Documenti di riferimento:

G.U.C.E. C 357 del 14/12/2001 (Europa.doc 1/2002)

G.U.C.E. C 19 del 22/01/2002 (Europa.doc 1/2002)

## 1.5. Sviluppo sociale: Europa dei cittadini

B393

### PARLAMENTO EUROPEO

*Direttiva 2002/73/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 23 settembre 2002, che modifica la direttiva 76/207/CEE del Consiglio relativa all'attuazione del principio della parità di trattamento tra gli uomini e le donne per quanto riguarda l'accesso al lavoro, alla formazione e alla promozione professionale e le condizioni di lavoro*

#### **G.U.C.E. L 269 del 05/10/2002**

*Eguaglianza di opportunità; Lavoro; Sviluppo sociale, FP0192(02)*

#### Documenti di riferimento:

G.U.C.E. L 180 del 19/07/2000 (Europa.doc 4/2000)

G.U.C.E. L 303 del 02/12/2000 (Europa.doc 6/2000)

B394

### COMMISSIONE DELLE COMUNITÀ EUROPEE

*Direttiva del Consiglio relativa alle condizioni d'ingresso e di soggiorno dei cittadini di paesi terzi per motivi di studio, formazione professionale o volontariato*

#### **COM (2002) 548 del 07/10/2002**

*Formazione professionale; Migrazione; Volontariato, FP0193(02)*

La migrazione dei cittadini di paesi terzi per motivi di studio, formazione professionale o volontariato presenta la peculiare caratteristica di essere, da un lato, temporanea per definizione e, dall'altro, indipendente dalla situazione del mercato del lavoro nello Stato ospitante. Essa costituisce inoltre una forma di reciproco arricchimento, che è evidente per i migranti direttamente interessati, ma è altresì valido tanto per lo Stato d'origine che per lo Stato ospitante, e favorisce in modo generale una maggiore e reciproca comprensione tra culture.

#### Documenti di riferimento:

COM (2001) 386 del 11/07/2001 (Europa.doc 4/2001)

COM (2001) 385 del 18/07/2001 (Europa.doc 4/2001)

COM (2002) 261 del 30/05/2002 (Europa.doc 3/2002)

COM (2002) 401 del 17/07/2002 (Europa.doc 4-5/2002)

B395

### COMMISSIONE DELLE COMUNITÀ EUROPEE

*Relazione della Commissione al Consiglio, al Parlamento europeo, al Comitato economico e sociale e al Comitato delle regioni. L'attuazione e i risultati dell'Anno europeo delle lingue 2001*

#### **COM (2002) 597 del 04/11/2002**

*Integrazione europea; Sviluppo sociale, FP0199(02)*

Il bilancio dell'Anno Europeo delle Lingue (AEL) è stato di 11 milioni di euro, destinati al cofinanziamento di progetti, a una campagna d'informazione, agli eventi di apertura e chiusura dell'AEL a livello europeo e nazionale e a un'inchiesta Eurobarometro. Due eventi, in particolare, hanno avuto la funzione di catalizzatore: una Settimana degli studenti adulti di lingue, in maggio, e un Giorno europeo delle lingue, in settembre. Tali strumenti hanno fornito uno stimolo per le attività destinate ad essere organizzate su scala più ampia. Una valutazione esterna dell'Anno è stata realizzata tra il gennaio e il giugno 2002. Sono stati realizzati, inoltre, 190 progetti cofinanziati a livello locale, regionale, nazionale e transnazionale, concentrati su tre o quattro tipi di attività diverse, quali festival, conferenze, seminari, mostre, mini corsi di lingue e concorsi, raggiungendo in media più di 12.000 persone. In generale, l'Anno europeo delle lingue è riuscito a creare un contesto volto a favorire le attività nell'ambito di un'identità europea comune.

B396

### CONSIGLIO DELL'UNIONE EUROPEA

*Regolamento (CE) n. 2012/2002 del Consiglio, dell'11 novembre 2002, che istituisce il Fondo solidarietà dell'Unione europea*

#### **G.U.C.E. L 311 del 14/11/2002**

*Solidarietà; Sviluppo sociale, FP0207(02)*

B397

### COMMISSIONE DELLE COMUNITÀ EUROPEE

*Proposta modificata di regolamento del Parlamento*

*europeo e del Consiglio relativo alle statistiche comunitarie sul reddito e sulle condizioni di vita*

**COM (2002) 641 del 15/11/2002**

*Condizioni di vita; Reddito, FP0208(02)*

B398

**COMITATO DELLE REGIONI**

*Parere del Comitato delle regioni in merito al “Libro bianco della Commissione europea - Un nuovo impulso per la gioventù europea”*

**G.U.C.E. C 287 del 22/11/2002**

*Giovane; Integrazione europea; Sviluppo sociale, FP0213(02)*

## **Attualità della ricerca europea**

### **La futura evoluzione dei programmi dell'Unione Europea in materia di Istruzione, Formazione e Gioventù dopo il 2006.**

La Commissione ha elaborato un documento destinato alla pubblica consultazione sull'evoluzione dei programmi dell'Unione Europea in materia di Istruzione, Formazione e Gioventù dopo il 2006. Il documento è destinato a chiunque nutra un interesse diretto o indiretto per le azioni a livello europeo in materie di istruzione, di formazione e di gioventù:

- autorità regionali e locali degli Stati membri dell'UE, del SEE e dei paesi candidati; Enti di istruzione e formazione,
- organizzazioni giovanili, associazioni e fondazioni europee,
- parti sociali.
- soggetti attivi nel volontariato giovanile
- singoli cittadini

I capitoli 2 –4 delineano anche i risultati ottenuti fino ad oggi dai programmi esistenti; le principali evoluzioni della politica in materia di istruzione, di formazione e di gioventù a livello europeo.

Le persone consultate sono invitate a rispondere a 13 questioni chiave elencate nel documento e suddivise in tre parti riguardanti rispettivamente la tipologia delle azioni, la copertura geografica, la progettazione della nuova generazione dei programmi

La consultazione terminerà a fine febbraio e permetterà di raccogliere informazioni per le proposte dettagliate della Commissione che saranno presentate nel 2004 per il lancio dei nuovi programmi a partire dal 2007.

### **Le risorse per l'innovazione e la competitività: I Programmi Nazionali di supporto per lo sviluppo dell'organizzazione del lavoro**

La Commissione Europea – Direzione per l'impiego e gli affari sociali ha pubblicato uno studio - realizzato dal "Institute for Work and Technology" di Gelsenkirchen - che ha lo scopo di identificare e valutare i risultati dei programmi nazionali per lo sviluppo dell'organizzazione del lavoro per ricavarne raccomandazioni per iniziative future. Lo studio si è focalizzato sullo stato dei programmi nazionali che supportano lo sviluppo e la diffusione delle nuove forme di organizzazione del lavoro piuttosto che su attività finanziate da fonti diverse (quali ad esempio ADAPT o Equal) o su iniziative regionali. Lo studio si è basato su pubblicazioni esistenti e su un questionario ad esperti dell'argomento. Il documento presenta tra l'altro una panoramica dei Programmi Nazionali di 7 paesi dell'Unione (Danimarca, Finlandia, Germania, Irlanda, Portogallo, Svezia e Regno Unito) e del loro impatto. Le raccomandazioni per iniziative future derivano da una valutazione di quanto presentato e si suddividono in raccomandazioni indirizzate agli imprenditori e in raccomandazioni per le parti sociali e i decisori politici.

### **L'OCCUPAZIONE IN EUROPA 2002: recenti evoluzioni e prospettive**

La Commissione Europea – Direzione per l'impiego e gli affari sociali ha pubblicato un rapporto sull'OCCUPAZIONE IN EUROPA in collaborazione con Eurostat. Il rapporto oltre ad illustrare il panorama dei mercati del lavoro europei, presenta i cambiamenti strutturali avvenuti in tali mercati, le sinergie tra qualità e quantità, i divari regionali tuttora esistenti e la situazione nei paesi candidati.

## **Statistics in Focus**

Eurostat ha pubblicato una relazione della serie Statistics in Focus che riguarda le PMI europee. La relazione si basa su due indagini “Flash Eurobarometer 100” e “Structural Business Statistics” e tra l’altro presenta anche dati riguardanti le PMI e la formazione. A tale riguardo risulta che la percentuale di PMI che dispongono di programmi di formazione è inferiore rispetto a quella delle grandi imprese, ma che per le PMI che offrono formazione la partecipazione dei dipendenti è pari a quella delle imprese più grandi. Si evidenzia inoltre un legame tra formazione e introduzione di nuove tecnologie.

## 2. DOCUMENTAZIONE NAZIONALE

### 2.1. Lavoro: occupazione e professioni

B399

**COLASANTO MICHELE**

*La sociologia del lavoro oggi in Italia: elementi per una riflessione*

“Sociologia del lavoro”, 2002, n. 86/87, pp. 191-210

*Lavoro; Politica del lavoro; Sociologia del lavoro*, PF0356(02)

Vengono ripresi e approfonditi alcuni contributi che la rivista ha pubblicato negli ultimi anni riguardo le discipline socio-lavoristiche soffermandosi, in particolare, sul periodo relativo alla seconda metà degli anni '90, durante il quale tali discipline hanno assunto piena legittimazione (scientifica, accademica ed istituzionale) nel contesto problematico riguardante le profonde trasformazioni del lavoro.

B400

**DI MARIA ELEONORA, MICELLI STEFANO**

*Dalla New Economy al Networking imprenditorialità nell'economia delle reti*

“Economia e società regionale”, 19(2002), n. 3, pp. 24-45

*Imprenditorialità; Tecnologia dell'informazione*, PF0345(02)

Dalle alterne vicende che hanno contraddistinto il turbolento scenario della new economy emerge un filo conduttore comune, legato alla creazione di nuove imprese innovative: l'interesse per il mestiere dell'imprenditore come via per il successo economico. A partire dai primi casi nati nel contesto statunitense, l'avvio di centinaia di nuove iniziative imprenditoriali centrate sulle tecnologie di rete ha rappresentato anche in Europa l'espressione massima dell'euforia generata dalla new economy. Ricercatori e studiosi hanno letto l'impatto della Information & Communication Technologies in ambito economico come

l'avvio di una nuova fase del capitalismo industriale, in contrapposizione con il precedente paradigma della produzione di massa.

B401

**EUROPEAN COMMISSION, EMPLOYMENT & SOCIAL AFFAIRS**

*European Employment Observatory Review. Spring 2002*

Office for Official Publication of the European Communities, Luxembourg, 2002, 151 p.

*Mercato del lavoro, Politica comunitaria, Politiche dell'occupazione*, VA0206(02)

Vengono riportati i dati relativi alle politiche del lavoro, i programmi, le iniziative attuate, gli andamenti dell'occupazione nei diversi Stati membri dell'Unione europea. Nella sezione “Trends” è analizzato l'andamento dell'occupazione nei vari Paesi membri in relazione all'impatto sull'economia dopo l'11 settembre.

B402

**FERRERO VITTORIO, LANZETTI RENATO**

*Crescita economica, domanda ed offerta di lavoro: un esercizio di simulazione*

“Informa IRES”, 12(2001), n. 1, pp. 67-73

*Domanda e offerta di lavoro; Simulazione*, PP0161(02)

L'articolo illustra un esercizio di confronto tra le forze di lavoro ipotizzabili per la regione Piemonte al 2005 e al 2010, e la domanda di lavoro espressa dal sistema produttivo regionale a quelle date. Tale simulazione ha costituito lo strumento per una prima valutazione atta a capire se, e in quale misura, lo sviluppo sarà in grado di offrire possibilità lavorative a tutti quelli che lo cercheranno e, per converso, se l'evoluzione delle forze di lavoro sarà o meno in grado di alimentare le esigenze della crescita produttiva.

B403

**FERRI PAOLO**

*L'e-learning nelle imprese. Criticità e opportunità*

“Adultità”, 2002, n. 26, pp. 190-199

*Apprendimento, eLearning Impresa*, PF0367(02)

All'interno del ciclo di apprendimento di

un'azienda si possono individuare due "correnti": una fredda, più direttamente legata a chi dirige i processi di formazione e riguarda la pianificazione, e una calda, che riguarda, invece, le persone coinvolte nel processo di formazione in rapporto a chi gestisce le risorse umane. Nell'articolo vengono analizzati i vantaggi dell'introduzione integrata dell'e-learning accanto alle tradizionali modalità di formazione.

B404

**FROST B., HOLZWARATH C.**

*La motivazione nelle "Communities of practice"*  
"Sistemi & Impresa", 2002, n. 8, pp. 21-26  
*Management; Tecnologia dell'informazione*, PF0333(02)

Per favorire lo scambio e lo sviluppo della conoscenza, le aziende utilizzano sempre di più la nuova forma organizzativa delle Communities of Practice (CoP). Poiché la partecipazione alle CoP è su base volontaria, si pone la domanda su come il management possa favorire la motivazione dei membri. Contrariamente alle aspettative, gli incentivi, sia monetari che in beni, non si dimostrano adatti a sostituire la motivazione intrinseca delle persone. Nell'articolo viene presentato uno schema di base, articolato in quattro ambiti d'azione, che indica possibili interventi mirati sulla base delle significative esperienze maturate in Siemens.

B405

**FULLIN GIOVANNA, PAIS IVANA**

*Il lento processo di istituzionalizzazione della flessibilità. Un'indagine sul lavoro interinale in provincia di Como*  
"Sociologia del lavoro", 2002, n. 86/87, pp. 211-232

*Flessibilità; Lavoro ad interim*, PF0357(02)

Obiettivo dell'indagine è mettere in luce distorsioni e carenze informative generalmente presenti nelle statistiche e ricostruire le modalità con cui le aziende operanti in un'area a bassissima disoccupazione, quale quella di Como, fanno concretamente uso di questo nuovo istituto contrattuale. Trattandosi di uno studio focalizzato su un ambito territoriale ristretto, esso non pretende di offrire risultati generalizzabili all'intero contesto nazionale. La

base dati è stata costruita tramite la rilevazione diretta delle informazioni contenute nei contratti trasmessi dalle agenzie di lavoro interinale alla Direzione Provinciale del Lavoro di Como nel corso del 2000.

B406

**KAMARAINEN PEKKA**

*Esplorando le qualificazioni chiave. Contesto, teoria e pratica in Europa*

"Professionalità", 22(2002), n. 71, pp. 10-22

*Apprendimento; Competenza; Flessibilità*, PF0321(02)

L'idea delle qualificazioni-chiave serve per promuovere la flessibilità delle risposte alle nuove sfide tecnologiche e organizzative sia nel contesto del rinnovamento delle qualificazioni professionali stesse che nella promozione della capacità individuale di acquisire nuove abilità e competenze. In alcuni Paesi le qualificazioni chiave sono state incorporate nell'ambito delle qualificazioni formali, mentre in altri esse sono considerate come uno strumento per l'analisi o la progettazione dei curricula. Il contributo non pretende di definire le qualificazioni chiave o di mostrare le "best practice" che sono state realizzate per la loro acquisizione, ma di trovare una base di discussione e di reciproco apprendimento.

B407

**NOGLER LUCA**

*Danni personali e rapporto di lavoro: oltre il danno biologico*

"Rivista italiana di diritto del lavoro", 21(2002), n. 3, pp. 287-310

*Diritto del lavoro; Mobbing; Qualità della vita di lavoro*, VA0209(02)

Viene analizzato il fondamento e la struttura del cosiddetto "danno esistenziale" patito dal lavoratore subordinato giungendo alle seguenti conclusioni: esso è risarcibile anche nel contesto del regime della responsabilità contrattuale; e la risarcibilità stessa presuppone comunque la sussistenza di una perdita relativa alla sfera razionale del lavoratore.

B408

**NUCARA ALESSANDRO MASSIMO,**

**CANDIDO ANGELO GIUSEPPE (a cura di)**

*Repertorio dei percorsi formativi per il settore turismo*  
Milano, Franco Angeli, 2002 (Economia), 268 p.

*Professionalità; Professione, Turismo*, PP0154(02)

Le imprese turistiche italiane stanno attraversando un periodo di profonda ristrutturazione, che vede emergere nuovi modelli di organizzazione, necessari per garantire una maggiore efficacia competitiva e standard qualitativi e produttivi sempre più elevati. Le risorse umane si collocano al centro di tali modelli; è necessario pertanto progettare e realizzare un sistema in grado di garantire lo sviluppo della professionalità degli addetti. Il volume, realizzato nell'ambito di attività del progetto FOR-TOUR (un'azione di sistema per la formazione continua), sintetizza i risultati delle più recenti esperienze maturate dalle parti sociali e dalla rete degli enti bilaterali del settore del turismo nel campo della progettazione dei percorsi formativi. A cura dell'Ente Bilaterale Nazionale Turismo.

B409

**OGRISEG CLAUDIA**

*Le rappresentanze dei lavoratori per la sicurezza in Italia: un adeguato recepimento della Direttiva comunitaria*

"Rivista giuridica del lavoro e della previdenza sociale", 53(2002), n. 3, pp. 537-552

*Politica comunitaria; Rappresentanza dei lavoratori; Sicurezza sul lavoro*, PF0318(02)

Si deve alla Direttiva comunitaria 89/391/CE e alla sua ispirazione internazionale l'impulso per la diffusione, nella Comunità europea, di un sistema di gestione della sicurezza basato sulla collaborazione informata e sulla corresponsabilizzazione dei lavoratori. Un attento esame della Direttiva e delle tardive disposizioni di recepimento nel nostro Paese evidenzia profili di possibile contrasto tra la disciplina nazionale e quella comunitaria in merito alla rappresentanze per la sicurezza. Il contributo verte sugli aspetti problematici del recepimento italiano, con specifica attenzione alle disposizioni capaci di porre a rischio l'effettività della partecipazione collettiva alla prevenzione degli infortuni in azienda.

B410

**PERO LUCIANO**

*I "menù alla francese" e gli orari di lavoro flessibili*  
"Sviluppo & Organizzazione", 2002, n. 192, pp. 33-46

*Flessibilità; Orario di lavoro*, PF0316(02)

La ricerca sociologica ha messo in evidenza che un numero elevatissimo di persone, soprattutto delle fasce non centrali di età, si trova a disagio con gli orari standard. L'articolo propone un nuovo paradigma di regolazione degli orari, profondamente innovativo perché basato sul rovesciamento del modello standard e sull'adozione di altri alternativi, non standard, ritagliati su esigenze e disponibilità di figure tipiche. Il nuovo paradigma è chiamato "menù alla francese", poiché l'idea è che ciascun lavoratore possa scegliere tra un menù ristretto e predefinito di orari diversi e negoziati dagli attori sociali. Questi menù specificano non solo quante ore si debba lavorare, ma anche in quale fascia esse sono collocate e come possono variare nella quantità e qualità.

B411

**RIVA MARIA GRAZIA**

*Storie di formazione e stili professionali*

"Adultità", 2002, n. 16, pp. 152-162

*Formazione professionale; Lavoro*, PF0364(02)

I modi di vivere e di dare significato al lavoro sono mutati, in corrispondenza del modificarsi delle diverse culture e tipologie delle società che si sono succedute nel corso dei secoli, delle differenti pratiche materiali attraverso cui si è effettuato il lavoro, del tipo di tecniche e di nuove tecnologie che sono apparse sullo scenario quotidiano dei diversi attori professionali. Sono cambiati anche i protagonisti del lavoro, in corrispondenza dell'ampliamento, con riconoscimenti anche giuridici, della concezione stessa di ciò che via via è stato considerato lavoro.

B412

**SARTORI MORENA**

*Percorsi di transizione formativa e lavorativa delle donne. Idee, dati e proposte*

Milano, Franco Angeli, 2002 (Lavoro e società), 128 p.

*Donna; Formazione delle donne*, PP0150(02)

Le donne e gli uomini costruiscono, durante un percorso formativo e lavorativo, storie personali legate alla propria identità di genere; risultano pertanto differenziate le modalità e le risorse di fronteggiamento delle situazioni di transizione, così come i bisogni di sostegno e supporto che emergono. La pubblicazione, dopo aver illustrato il Progetto integrato Pilot (Azione integrata sperimentale per favorire la partecipazione delle donne al mercato del lavoro), presenta una riflessione in merito all'ampliamento delle proposte formative da rivolgere alle donne, partendo dal presupposto che la formazione professionale può rappresentare una tappa importante del proprio percorso personale e professionale.

B413

**SORCIONI MAURIZIO**

*Gioventù flessibile*

"*Italia lavoro*", 4(2002), n. 8, pp. 14-18

*Flessibilità del lavoro; Giovane*, PF0330(02)

All'interno del conflitto generazionale che riguarda in particolare il rapporto con il mondo del lavoro e quello con le tecnologie, le nuove generazioni dimostrano di possedere una notevole propensione, talvolta intesa dagli adulti come meccanismo di estraniamento e alterità, ai linguaggi tecnologici, all'uso della rete e alle professioni ad essa legate. In questo scenario evolutivo si collocano le dimensioni del lavoro e del rapporto con le tecnologie, poiché rappresentano i contesti dove maggiore è il bisogno di spazi di autoespressione e autoaffermazione, e dove più visibili sono i nuovi modelli di comunicazione funzionali allo sviluppo di nuove forme di organizzazione e partecipazione sociale.

B414

**UNIONCAMERE**

*Sistema informativo Excelsior. Sintesi dei principali risultati 2002*

MLPS/UE, 2002, Roma, 159 p.

*Bisogni di formazione; Mercato del lavoro*, VA0199(02)

Un importante contributo conoscitivo riguardo le importanti modifiche in corso nel mercato del lavoro, strutturali in termini di professioni

emergenti e di fabbisogni formativi, è fornito dalle Camere di Commercio grazie al Sistema informativo Excelsior. Excelsior è una delle più importanti fonti pubbliche sui fabbisogni professionali delle imprese; nel volume viene fornita una sintesi dei principali risultati del 2002.

NOTE: Excelsior può essere consultato anche sul sito <www.unioncamere.it> e sul Cd-rom "Sistema informativo Excelsior 2000".

B415

**VIDIRI GUIDO**

*Il lavoro sportivo tra codice civile e norma speciale*

"*Rivista italiana di diritto del lavoro*", 21(2002), n. 1, pp. 39-74

*Contratto di lavoro; Rapporto di lavoro; Sport*, VA0194(02)

La notevole rilevanza acquisita sul piano socio-economico dall'attività agonistica ha determinato un accentuato interessamento da parte del legislatore a materie fino a poco tempo fa lasciate all'autonoma regolamentazione dell'ordinamento sportivo. Nell'articolo si individuano, sulla base delle vigenti fonti normative, le differenze tra sportivi professionisti e dilettanti, e tra lavoratori sportivi professionisti e autonomi. Si auspica che vengano portate avanti delle riforme capaci di eliminare le numerose incertezze nei rapporti tra singoli professionisti e società sportive, riguardanti l'applicabilità delle singole norme codicistiche in materia di lavoro subordinato.

B416

**VOZA ROBERTO**

*Forma del contratto e trasformazione del rapporto nel part-time*

"*Giornale di diritto del lavoro e di relazioni industriali*", 23(2001), n. 4, pp. 564-615

*Diritto del lavoro; Lavoro a tempo parziale; Tempo di lavoro*, VA0205(02)

Fino all'approvazione del D.lg. 20 febbraio 2000, uno degli aspetti più discussi del contratto a tempo parziale era stato quello della forma del contratto e delle conseguenze derivanti da un part-time sorto per effetto di un accordo meramente verbale. Il suddetto decreto affronta con precisione la questione, sancendo la necessità della scrittura soltanto a fini di

prova. L'articolo analizza la legislazione emanata in materia, i diritti e i doveri dei lavoratori e dei datori di lavoro.

## 2.2. Sistemi formativi

B417

**ALBERICI AURELIANA, SERRERI PAOLO**

*La formazione continua tra individualizzazione e addestramento*

“Adultità”, 2002, n. 16, pp. 43-51

*Apprendimento, Competenza; Formazione professionale continua*, PF0360(02)

Lifelong learning e formazione continua sono venuti precisandosi insieme con altri concetti di pari o maggiore densità teorica, quali quelli di competenza, individualizzazione, soggettività, autonomia e flessibilità sul lavoro. La fitta trama di questi processi non impedisce, tuttavia, di individuare nel tema dell'apprendimento il filo rosso a partire dal quale stabilire le coordinate teoriche e i criteri logici di coerenza su cui fondare lo sviluppo di una solida cultura della formazione.

B418

**ALBERT LUDOVICO**

*Formazione individuale e ruolo degli enti locali*

“Formazione domani”, 29(2002), n. 43/44, pp. 27-32

*Educazione degli adulti; Formazione professionale continua; Sviluppo locale*, VA0192(02)

Negli ultimi anni si è assistito ad un vero e proprio boom della domanda di formazione nel sistema di Educazione degli Adulti (EdA), stimolata anche dalle recenti normative che hanno favorito la costituzione nelle scuole dei Centri Territoriali Permanenti (CTP) e la Formazione Continua a domanda individuale. Il sistema deve arrivare a garantire opportunità formative all'insieme della popolazione adulta, sia rispetto alle specializzazioni professionali, sia alle competenze richieste (in ogni ambito della vita, lavorativa e non). Nell'articolo viene analizzato il caso della provincia di Torino, in cui la sperimentazione della Formazione Continua Individuale è stata un successo. Questo dimostra tra l'altro quanto sia importante che l'EDA venga realizzata da operatori accreditati, ma radicati nel territorio, in modo da saper interpretare le esigenze locali del mercato del lavoro.

B419

**BETTIOL MARCO, DE PIETRO LUCA**

*Comunità professionali online: nuovi baricentri per l'innovazione e la formazione*

“Economia e società regionale”, 19(2001), n. 3, pp. 46-70

*Apprendimento, Distretto industriale, Innovazione, Tecnologia dell'informazione*, PF0346(02)

Nell'attuale transizione verso il post-fordismo si assiste a radicali cambiamenti nel campo del lavoro e della formazione, almeno nel modo in cui sono stati interpretati negli ultimi decenni. È in atto una rilevante modificazione nel modo in cui il lavoro viene concepito: il lavoratore tende sempre più ad imprenditorializzarsi; il lavoro contiene sempre più spazi di autonomia relegando il lavoro meramente esecutivo all'automazione; la separazione tra luogo di lavoro e luogo di non lavoro è sempre meno chiara, come del resto quella tra orario di lavoro e vita privata. La formazione, così come è stata tradizionalmente concepita, non risulta più adeguata: le conoscenze e i saperi richiedono di essere continuamente aggiornati. In altri termini, ai singoli è richiesto un costante investimento cognitivo che si traduce nell'esigenza di coniugare un apprendimento continuo con lo svolgimento dell'attività lavorativa.

B420

**BETTONI COSTANZA, SCIARRETTA LUCA**

*L'accREDITAMENTO delle sedi operative di formazione e orientamento. Ricostruzione del percorso e stato dell'arte*

“Professionalità”, 22(2002), n. 71, pp. 23-37

*AccREDITAMENTO; Politica di formazione; Competenza*, PF0322(02)

Il sistema nazionale di accreditamento delle sedi formative ed orientative ruota attorno al decreto emanato dal Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale n. 166 del 25 maggio 2001, pubblicato sul Suppl. Ord. n. 185 della Gazzetta Ufficiale n. 162 del 14 luglio 2001. Il D.M. 166/2001 nasce con l'intenzione di costruire una base comune che possa funzionare da quadro di riferimento per l'elaborazione dei sistemi regionali di accreditamento. Il documento coniuga due istanze: da una parte definire un modello di

accreditamento flessibile che possa adattarsi alle diverse soluzioni organizzative adottate dalle sedi da accreditare; dall'altra individuare un modello discriminante attraverso la definizione di una serie di requisiti minimi che siano in grado di garantire una reale selezione qualitativa tra le sedi che fanno richiesta di accreditamento.

B421

**BRUNO ANDREINA, GILARDI SILVIA, KANEKLIN CESARE**

*La transizione dall'università al mondo del lavoro: identità al lavoro*

"GIPO", 3(2002), n. 2, pp. 3-12

*Inserimento nel lavoro; Passaggio alla vita di lavoro; Università*, PP0187(02)

La ricerca esplora lo snodo problematico dell'ingresso nel mondo del lavoro dei neolaureati, coinvolgendo le diverse parti interessate dal processo di inserimento lavorativo. In particolare, ci si concentra sui giovani laureati e laureandi dell'Università Cattolica di Milano, sui docenti della medesima Università e su alcuni rappresentanti del mondo del lavoro dell'area milanese, esplorandone le rappresentazioni rispettive e reciproche. Si propone una metodologia quali-quantitativa utilizzando strumenti come l'intervista semistrutturata e un questionario per l'osservazione, la conoscenza e l'intervento in ambito individuale, del gruppo ed organizzativo. Si presentano quindi i risultati, con attenzione particolare alla tematica dell'identità (quella dei laureati, ma anche quella delle università e dei mondi di lavoro) e ai compiti nuovi con cui l'università deve confrontarsi (non solo la creazione di cultura, ma anche il sostegno alla costruzione dell'identità professionale degli studenti e la loro collocazione).

B422

**BRUSCAGLIONI MASSIMO**

*Professione formazione: dieci sfide in atto*

"Adultità", 2002, n. 16, pp. 77-92

*Apprendimento; Formatore; Formazione professionale*, PF0362(02)

Vengono focalizzate le sfide che oggi aiutano a prefigurare una moderna struttura sistematica della professione del formatore. Sono almeno

due i modi in cui possono essere descritte le sfide di una professione: partendo dall'esterno (cosa gli altri chiedono ai professionisti), oppure partendo dall'interno (cosa gli operatori della professione chiedono a se stessi). È chiaro che i risultati finali delle due modalità devono convergere. Sono però diversi il linguaggio, la sequenza del ragionamento, i parametri utilizzati.

B423

**BUFALINO MARCELLA**

*Competenze e certificazione. Percorsi di studio centrati sulle competenze per la certificazione*

Caltanissetta, Terzo Millennio Editore, 2001 (Quaderni di documentazione didattica, 1), 221 p.

*Competenza; Certificazione del livello di qualificazione; Metodo di formazione*, VA0220(02)

L'ampio dibattito che ha portato alla realizzazione dell'autonomia scolastica e di profonde e significative innovazioni del sistema, ha posto la necessità di affrontare questioni di primaria importanza, come la prevenzione della dispersione scolastica, l'elevamento degli standard qualitativi dell'istruzione, il passaggio tra i sistemi formativi, l'orientamento, il tutoring, e soprattutto la progettazione di percorsi di studio centrati sulle competenze e la loro certificazione. Tutto ciò è fondamentale affinché si possano favorire la promozione dell'occupazione, lo sviluppo, la lotta alla disoccupazione.

B424

**CIOFS-FP**

*Un glossario per l'orientamento*

Roma, 2002, 176 p.

*Orientamento professionale; Orientamento scolastico*, PP0180(02)

Il partenariato transnazionale SMART, focalizzato sulle tematiche dell'orientamento, della formazione e dell'inserimento professionale dei giovani, ha portato a considerare l'urgenza della cooperazione tra le risorse formative e imprenditoriali presenti sul territorio, in vista della strutturazione di un'offerta integrata e di supporto per riuscire a consegnare, soprattutto ai giovani, una qualifica

professionale spendibile ed un metodo attivo di ricerca della formazione e del lavoro. In corso d'opera, però, si è potuto verificare come non tutti i concetti esposti conducevano ad una comprensione sufficientemente univoca delle parole. Pertanto, l'idea di un glossario nelle tre lingue del partenariato (inglese, francese e italiano) è nata proprio per cercare di far fronte a questa difficoltà. Il Glossario si colloca dal punto di vista dell'Operatore di Orientamento e di Formazione Professionale, e tiene presenti i destinatari finali dei servizi di Orientamento, Formazione, Inserimento. Il taglio è dunque pedagogico e formativo, ma utilizza anche la psicologia per riuscire a capire la persona nei percorsi della ricerca del proprio progetto personale, formativo e professionale.

B425

**CNOS-FAP**

*Accreditamento della sede orientativa. La proposta del CNOS-FAP alla luce del D.M. 166/2001*

Roma, 2001, 163 p.

*Orientamento scolastico; Orientamento professionale, VA0219(02)*

Il manuale non vuole essere uno studio sull'orientamento, ma uno strumento operativo per quanti vogliono attuare un servizio stabile e permanente sul territorio. Viene descritto un modello di centro, base di avvio di un servizio a dimensione nazionale che si offra come intervento di accompagnamento e sostegno alla persona lungo l'intero arco della vita. Il lavoro si articola in tre parti: le "linee guida", dove si descrivono finalità, modelli, normativa, il "manuale delle procedure", dove si riportano strumenti utili per l'azione orientativa e il "modello di accreditamento delle sedi orientative".

B426

**CORBI ENRICO MARIA**

*La formazione a distanza di terza generazione. Nuove frontiere per l'educazione degli adulti*

Napoli, Liguori, 2002 (Strumenti per la formazione dei formatori), 135 p.

*Educazione degli adulti; Formazione a distanza; Formazione professionale continua; Innovazione tecnologica, PP0185(02)*

Le nuove tecnologie della comunicazione

hanno rivoluzionato lo scenario della formazione a distanza, incrementando moltissimo le opportunità formative nella prospettiva di una processualità apprenditiva continua. L'uso congiunto della multimedialità, dei modelli di simulazione della realtà e delle reti telematiche ha ridisegnato il confine tra l'area dell'apprendimento spontaneo ed informale e quella dell'apprendimento controllato ed intenzionale, facendo apparire tecnicamente realizzabile un'attività formativa distribuita sull'intero arco di vita dell'individuo e integrata nei più diversi contesti sociali. L'autore affronta tali tematiche su questo sfondo, correggendo la trattazione su una griglia storiografica con una costante attenzione ai momenti di continuità e di rottura, agli scarti e alle persistenze con cui i fenomeni si presentano.

B427

**CUCCIARELLI LUCIA**

*United values of Europe*

"Innovazione educativa", 22(2002), n. 3/4, pp. 8-11

*eLearning, Tecnologie dell'informazione, PF0302(02)*

L'eLearning si colloca nel contesto del piano d'azione globale eEurope, e racchiude interventi specifici nel settore educativo per rispondere all'esigenza di adeguamento dei sistemi europei di istruzione e formazione professionale alle nuove tecnologie digitali. Le modalità e gli strumenti per realizzare l'iniziativa, presentati nel relativo piano d'azione 2001-2004, sono numerosi, e diversi i programmi che possono contribuire al conseguimento degli obiettivi di eLearning a livello comunitario: i programmi per l'istruzione, la formazione e la gioventù; il Programma Quadro di Ricerca e Sviluppo Tecnologico, il fondo Europeo di Sviluppo Regionale, il Fondo Sociale Europeo, l'iniziativa comunitaria EQUAL, la Banca Europea degli investimenti. La Commissione Europea ha eseguito un inventario degli strumenti comunitari mobilitabili e ha sviluppato un metodo di intervento per accompagnare le iniziative adottate a livello di Regioni e Stati membri.

B428

**D'INCERTI DARIO, VARCHETTA GIUSEPPE**

*Cinema e formazione: immagini e apprendimento*

“Adultità”, 2002, n. 16, pp. 172-181

*Apprendimento, Formazione degli adulti, Formazione delle donne; Formazione professionale, PF0366(02)*

L'obiettivo dell'articolo è quello di fornire un'indicazione e contribuire ad una riflessione sull'utilizzo del cinema nelle attività e nei risultati della formazione degli adulti, in particolare delle donne e degli uomini che operano quotidianamente nelle organizzazioni complesse contemporanee. Ogni riflessione su problematiche relative alla formazione e all'apprendimento deve essere obbligatoriamente contestualizzata; connessa, in altre parole, agli ambienti organizzativi e culturali nei quali le attività vengono calate e i processi di apprendimento si svolgono.

B429

**FABBRI DONATA**

*Formazione come forma di adultità*

“Adultità”, 2002, n. 16, pp. 25-36

*Educazione degli adulti; Formatore, Formazione professionale, PF0358(02)*

La formazione non è solamente un luogo in cui si apprende, ma anche un luogo in cui si diventa adulti; formazione come forma di adultità. La formazione comporta trasformazioni, scelte, decisioni ed orientamenti, ed è dunque da considerare come qualcosa di attivo e non di passivo, in cui il soggetto non è implicato solamente ad apprendere le risposte ad alcune domande che si pone o che gli sono poste, ma anche ad acquisire la capacità di porsi le domande necessarie alla sua evoluzione.

B430

**FALANGA MARIO**

*Protocolli d'intesa per la sperimentazione di aspetti del sistema di istruzione e formazione*

“Professionalità”, 22(2002), n. 71, pp. 89-96

*Istruzione; Politica della formazione, PF0328(02)*

Vengono riportati i Protocolli di intesa raggiunti tra le Regioni Piemonte, Lazio, Puglia e Molise, il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca e quello del

Lavoro, finalizzati alla sperimentazione di nuovi modelli nel sistema di istruzione e formazione. Negli accordi viene in particolare consolidata la dimensione della declinazione territoriale a sostegno dell'avvio del doppio canale di formazione, movendo in tal senso dalla sperimentazione dell'assolvimento dell'obbligo scolastico nei Cfp e procedendo verso lo svolgimento di percorsi triennali di qualifica e di eventuali successivi percorsi collocati in un organico processo di sviluppo nella fp superiore.

B431

**LENZI GABRIELE**

*Costruire un sistema di educazione degli adulti*

“Innovazione educativa”, 22(2002), n. 3/4, pp. 12-15

*Educazione degli adulti; Formazione degli adulti, PF0303(02)*

Il rilevamento dell'offerta formativa di educazione degli adulti nella provincia di Bologna, effettuato nell'ambito del Progetto “Costruire un sistema di Educazione degli Adulti”, pone in risalto la natura composita delle esperienze attivate o in corso di realizzazione sul territorio negli ultimi tre anni ad opera delle diverse agenzie. L'analisi si è concentrata principalmente sull'offerta formativa di EdA di centri territoriali permanenti e di scuole superiori con corsi serali avvalendosi, tuttavia, di un confronto con le risposte fornite dalle altre agenzie (centri di formazione professionale e università del tempo libero).

B432

**LICHTNER MAURIZIO**

*Il diritto di continuare ad apprendere*

“Adultità”, 2002, n. 16, pp. 37-42

*Apprendimento, Competenza; Formazione professionale continua, PF0359(02)*

Quando si parla di formazione continua, s'intende una formazione orientata al lavoro, funzionale allo sviluppo professionale là dove si è collocati, o al cambiamento, alla ripresa individuale, all'esplorazione di nuove opportunità, per una ricollocazione sul mercato del lavoro. Fanno parte della formazione continua sia le iniziative rivolte a chi procede per una strada ascendente, aiutandolo a

conquistare una posizione dopo l'altra nella carriera professionale, sia le iniziative rivolte a chi ne ha bisogno in un'ottica difensiva, perché sta perdendo ruolo e status nella sua organizzazione, rischiando di essere emarginato e addirittura espulso dal processo produttivo.

B433

**MARCHIORO SILVANA**

*Educazione permanente degli adulti. La rilevanza delle azioni di orientamento*

"Magellano", 3(2002), n. 12, pp. 45-51

*Educazione degli adulti; Formazione degli adulti; Orientamento professionale, PP0173(02)*

L'educazione degli adulti, dopo anni di sostanziale marginalità e di carenza legislativa, ha vissuto ultimamente in Italia una stagione di dinamismo per effetto del susseguirsi di accordi interistituzionali e di atti normativi miranti a promuovere un sistema di educazione permanente. L'articolo, dopo aver fornito alcune indicazioni riguardo la documentazione comunitaria sull'argomento, sottolinea il ruolo svolto dai CTP in questo campo, e si focalizza sull'importanza fondamentale rivestita dall'orientamento in relazione alla domanda di fabbisogni formativi delle persone adulte.

B434

**MARIANI MARCO, GAZZANIGA MARINA**

*Assessment Center e Development Center: dalla valutazione allo sviluppo del potenziale nelle organizzazioni*

"GIPO", 3(2002), n. 2, pp. 22-32

*Orientamento professionale; Orientamento scolastico; Valutazione, PP0189(02)*

Gli Assessment Center come procedura di valutazione sono ormai diffusi in numerose organizzazioni in America, nei paesi del nord Europa ed anche in Italia. Negli ultimi anni la rielaborazione del concetto di Assessment Center, secondo l'ottica di sviluppo personale, è stata incentivata da un'evoluzione avvenuta nelle politiche di gestione del personale, che ha visto l'introduzione e la diffusione di concetti quali apprendimento continuo, learning organization, empowerment e bilancio delle competenze. In quest'ottica nascono i Development Center, basati su un approccio

centrato sullo sviluppo, che risultano maggiormente in linea con i bisogni dei partecipanti di maturare consapevolezza circa le loro performance, al fine di migliorarle in un'ottica di crescita manageriale e di orientamento all'interno delle organizzazioni.

B435

**MORRONE ANDREA**

*Il titolo V della Costituzione. Come la tela di un ragno*

"Valore scuola", 25(2002), n. 18, pp. 33-40

*Autonomia scolastica; Decentramento amministrativo; Riforma scolastica, VA0224(02)*

Negli ultimi anni l'istruzione è stata coinvolta in numerose riforme volte soprattutto a sostituire alla tradizionale centralità dell'organizzazione burocratica ministeriale, una maggiore autonomia. Già con la L. 59/1997 si è introdotto il federalismo amministrativo a costituzione invariata, processo notevolmente accresciuto attraverso altre leggi e regolamenti (v. Regolamento 275/99 e L. 30/2000 e 62/2000) e consolidato per effetto della revisione del titolo V della Costituzione. Nonostante ciò, rimangono alcune problematiche che rendono difficile il processo di cambiamento, dovute ad esempio alla complessità della distribuzione delle competenze tra stato e regioni e alla definizione di norme sul sistema generale dell'istruzione.

B436

**PAVONCELLO DANIELA, MARCIGLIANO FRANCESCO**

*Percorso di orientamento nell'obbligo formativo*

"Magellano", 3(2002), n. 12, pp. 5-14

*Obbligo formativo; Orientamento professionale, PP0171(02)*

Il processo di riforma che ha caratterizzato il sistema formativo italiano, attribuisce particolare enfasi al concetto di orientamento come strumento di prevenzione alla dispersione formativa. L'articolo intende offrire una proposta concreta di intervento nell'ambito del sistema della formazione professionale, che rappresenta uno dei percorsi tramite cui potrà essere assolto il diritto di istruzione/formazione fino a 18 anni secondo quanto previsto dalla L. 144/99. Il percorso di orientamento proposto si sviluppa intervallandosi ed integrandosi con

le altre attività di formazione programmate ed ogni singola fase si realizza in maniera compiuta, all'interno del progetto formativo stesso.

B437

**PINNELLI STEFANIA**

*Formazione a distanza e Qualità: tra management, misurazione e identità*

Lecce, Pensa Multimedia, 2002, 166 p.

*Formazione a distanza; Formazione professionale, Innovazione tecnologica*, PP0179(02)

La monografia analizza il concetto di qualità nel settore formativo, focalizzando l'attenzione sul tema della formazione a distanza. Si divide in quattro capitoli: nel primo, dedicato allo studio della qualità nell'ambito formativo in generale, si presenta la qualità come un attributo di relazione che si costruisce negli scambi interpersonali e con azioni situate; il successivo è dedicato all'analisi delle diverse tipologie di FaD, dei limiti e delle opportunità di tale modello, rivendicandone la dimensione formativa che, spesso, resta in secondo piano rispetto all'importanza data all'utilizzo delle nuove tecnologie; il terzo capitolo espone una rassegna delle maggiori produzioni scientifiche nazionali ed internazionali sull'argomento, proponendo una prospettiva di sintesi, mentre l'ultimo presenta la possibilità di promuovere il miglioramento, il cambiamento e quindi la qualità della formazione in generale proprio attraverso la FaD.

B438

**PINNELLI STEFANIA**

*Informatica ed educazione. tecnologie didattiche per operatori della formazione*

Lecce, Pensa Multimedia, 2001, 158 p.

*Formazione dei formatori; Innovazione tecnologica; Informatica*, VA0222(02)

Il mondo della formazione è stato coinvolto, negli ultimi anni, in cambiamenti organizzativi, curriculari, metodologici. Tutto ciò ha comportato la necessità di un impegno costante di aggiornamento anche da parte dei formatori, oltre ad una ristrutturazione del modello didattico. Le nuove tecnologie dell'informazione e della comunicazione (ICT), fondamentali strumenti di questo progresso,

rappresentano per molti una competenza ancora da acquisire. Il lavoro intende fornire agli operatori del sistema della formazione da una parte alcune competenze tecniche di base necessarie per lavorare con l'informatica, dall'altra gli strumenti per conoscere il background culturale dell'utenza con cui l'educatore si relaziona.

B439

**POETA STEFANO**

*L'analisi dei fabbisogni formativi e professionali del settore turismo*

Milano, Franco Angeli, 2000, 357 p.

*Bisogni di formazione; Ricerca sulle professioni*, VA0208(02)

La ricerca contribuisce a costruire un sistema generale di monitoraggio e rilevazione dei fabbisogni qualitativi/quantitativi di professionalità nel settore del turismo. I dati raccolti costituiscono un supporto per la programmazione e progettazione di iniziative formative da intraprendere, sia a livello territoriale che di singolo comparto nel settore considerato. Inoltre, la ricerca fa il punto della situazione circa le modalità di azione delle variabili organizzative interne del settore che possono condizionare il reale fabbisogno di professionalità e di competenze turistiche. A cura dell'Ente Bilaterale Nazionale Turismo.

B440

**POMBENI MARIA LUISA**

*Le risorse umane dell'orientamento: contesti e professionalità*

"Magellano", 3(2002), n. 12, pp. 21-28

*Orientamento professionale; Risorse umane*, PP0172(02)

Il problema di definire le figure professionali che operano a vario titolo nel settore dell'orientamento è ormai sentito da diverso tempo, in conseguenza di una carenza di normativa al riguardo e in virtù di un diffondersi non controllato di iniziative che mettono in gioco una pluralità di risorse umane dalle caratteristiche e dalle competenze professionali molto diversificate. L'articolo, dopo aver fornito una panoramica sullo scenario di riferimento dagli anni '60 ad oggi, analizza quanto è stato fatto dai principali attori

del sistema formativo italiano (scuole, università, centri per l'impiego) e propone alcune linee generali da seguire per la definizione delle professionalità in questo campo.

B441

**RUFFINI CARLA, SARCHIELLI VINCENZO**

*Il bilancio di competenze. Nuovi sviluppi*

Franco Angeli, Milano, 2001 (Politiche del lavoro), 207 p.

*Competenza, Certificazione del livello di qualificazione, Valutazione del livello di formazione*, VA0211(02)

Il "bilancio di competenze" è una locuzione sempre più frequentemente usata nelle politiche della formazione e del lavoro. Si è passati dalle sperimentazioni iniziali alle molteplici esperienze attuali, diversificate per soggetti e target, ma che lasciano ancora aperto il dibattito su come valutare esperienze formative e lavorative dell'individuo. Il volume contiene indicazioni e materiali di supporto per operatori e consulenti del mercato del lavoro, volti a creare una metodologia per realizzare un preciso bilancio di competenze, sempre più fondamentale per la gestione della mobilità e lo sviluppo professionale dei lavoratori.

B442

**SORESI SALVATORE, NOTA LAURA**

*Preferenze e credenze di efficacia degli operatori di orientamento*

"GIPO", 3(2002), n. 2, pp. 13-21

*Orientamento professionale, Orientamento scolastico, Università*, PP0188(02)

Nell'ambito della psicologia dell'orientamento, un ruolo sempre più importante viene riconosciuto agli atteggiamenti che i consulenti manifestano nei confronti della loro stessa attività professionale e alle credenze di efficacia che gli stessi nutrono nei confronti degli interventi che pongono in essere. Per approfondire tutto questo, è stato applicato a più di 200 operatori di orientamento il questionario "Idee, atteggiamenti ed azioni di orientamento", al fine di raccogliere informazioni sui loro modelli di orientamento e sulle loro credenze di efficacia professionale. Nell'articolo vengono descritte le diverse tipologie di operatori individuate e le differenze

registrate fra i diversi gruppi per quanto riguarda le credenze di efficacia professionale.

B443

**TODARO PATRIZIA, TRINCHERO ROBERTO**

*Nuovi media per apprendere. Principi di formazione a distanza in rete*

Torino, Tirrenia Stampatori, 2000, 143 p.

*Comunicazione; Formazione a distanza; Programma di formazione*, VA0221(02)

La formazione a distanza in rete è uno dei temi più dibattuti in questo inizio di secolo. Purtroppo, a tanta ricchezza di intenti spesso non corrisponde un'adeguata pianificazione didattica, che tenga conto delle potenzialità del medium utilizzato. Il successo di un progetto di formazione a distanza dipende invece dalla capacità di organizzare i contenuti secondo le modalità che il calcolatore è in grado di mettere in atto; inoltre, lo studente diventa soggetto attivo con il docente. Vengono perciò presentati degli esempi in cui si è tentato di utilizzare lo spazio ipermediale e analizzate le problematiche relative alla progettazione e alla fruizione di questo ambiente ricco di risorse.

B444

**TRENTIN GUGLIELMO (a cura di)**

*Dalla formazione a distanza all'apprendimento in rete*

Milano, Franco Angeli, 2002 (Scienze della formazione), 216 p.

*Formazione a distanza; Formazione degli adulti*, PP0177(02)

Negli ultimi anni l'offerta formativa basata su interventi a distanza, e in particolare sull'uso sistematico delle reti, si è intensificata sia nella distribuzione di materiali didattici strutturati per essere fruiti in autoistruzione, sia per realizzare ambienti virtuali in grado di ospitare veri e propri interventi didattici caratterizzati dalla forte interattività di tutti gli attori coinvolti (docenti, tutor, corsisti, esperti, ecc.). In questo scenario, però, si pongono due questioni rilevanti: da un lato, chi si propone come erogatore di processi formativi basati sull'uso di tecnologie telematiche deve maturare competenze metodologiche di progettazione e gestione di interventi a distanza; dall'altro, la potenziale utenza deve affinare capacità di

scelta autonoma e ragionata dei corsi che meglio si adattano alle proprie esigenze formative (nei contenuti e nelle modalità di fruizione), nonché acquisire familiarità con le tecnologie e i servizi di rete. A rendere ulteriormente complesso il quadro contribuisce poi l'ampio spettro di modalità d'uso delle risorse telematiche nella formazione continua e a distanza. Il libro si propone di offrire al lettore la possibilità non solo di esplorare i modelli di formazione a distanza basati sull'uso delle reti, ma anche di riflettere sulle nuove linee di tendenza, suggerite e favorite da una sempre maggiore diffusione delle tecnologie per la comunicazione interpersonale.

B445

**ZIMMERMAN BARRY J.**

*Successi scolastici e obiettivi professionali: la prospettiva dell'autoregolazione*

“GIPO”, 3(2002), n. 1, pp. 3-12

*Orientamento professionale, Psicologia, Scuola*, PP0174(02)

In un'epoca in cui le trasformazioni avvengono sempre più velocemente, alle persone è richiesta una maggior prontezza nell'affrontare i cambiamenti tecnologici. In quest'ottica, l'aggiornamento e lo studio sono necessari durante tutto l'arco della vita per rimanere al passo con i tempi e non ritrovarsi in una condizione di disoccupazione. Per far ciò, più che marcate capacità cognitive sono necessarie iniziativa personale, perseveranza, metodicità e abilità di autogestione, e gli studi in questo campo hanno evidenziato come tali peculiarità siano proprie degli studenti di successo. La ricerca illustra alcune assunzioni teoriche ed alcuni dati al fine di capire come agiscono i processi di autoregolazione nel potenziare la motivazione degli studenti, e come la capacità stessa di autoregolarsi possa essere migliorata.

### 2.3. Politiche sociali

B446

**ABBURRÀ LUCIANO, MAROCCHI GIANFRANCO**

*Lavorare nei servizi alle persone. Gli occupati non profit fra aziende private ed enti pubblici*

"InformaIres", 12(2001), n. 1, pp. 79-83

*Servizio sociale, Terzo settore*, PP0162(02)

Partendo dal presupposto che, secondo un diffuso luogo comune, il settore dei servizi alle persone è popolato da "lavoratori-missionari" che scelgono questo tipo di impiego mossi dalla solidarietà verso gli utenti, gli autori dell'articolo mostrano invece come, relativamente al profilo degli occupati e delle modalità con le quali si avvicinano al lavoro, non emergano elementi di specificità rispetto ad altri settori di impiego con pari qualificazione. La ricerca, svolta nell'ambito di un'indagine di rilievo nazionale riguardante gli occupati dei servizi socio-assistenziali, evidenzia invece una notevole articolazione interna in termini di coinvolgimento e soddisfazione, in connessione più con la tipologia dell'organizzazione per cui si lavora che con le condizioni materiali che essa offre.

B447

**CEFISI LUCA, MAFFETTONE SEBASTIANO**

*Noi e loro. La governance complessa dell'immigrazione in un mondo globale*

"Qualeimpresa", 26(2002), n. 7/8, pp. 4-7

*Immigrazione, Integrazione sociale, Occupazione*, PF0300(02)

I criteri di attribuzione della cittadinanza in Italia sono ancora legati alla Legge n. 91/1992, legge secondo cui l'accesso alla cittadinanza viene concesso in casi molto limitati, e che ispira i suoi criteri all'identità etnica. La formazione degli immigrati deve prevedere l'apprendimento della lingua e della costituzione italiana, ma non proporsi di mutare le tradizioni culturali e religiose dell'immigrato né comunque di influire sulle sue scelte non pubbliche.

B448

### CHIECO PASQUALE

*Le nuove direttive comunitarie sul divieto di discriminazione*

"Rivista italiana di diritto del lavoro", 21(2002), n. 1, pp. 75-117

*Categoria svantaggiata; Discriminazione*, VA0195(02)

La lotta alla discriminazione (basata su motivi di razza, religione, origine etnica, sessuale, ecc.) ha assunto un ruolo di spicco nell'ordinamento giuridico europeo grazie in particolare all'introduzione dell'art. 13 del TCE e all'emanazione di due direttive specifiche sul tema (2000/43/CE e 2000/78/CE). Sulla base delle tendenze comunitarie, vengono ricostruite le nozioni di discriminazione diretta e indiretta (inclusa la molestia), e dei trattamenti differenziati (anche sul posto di lavoro) ancora considerati legittimi dalla legge nazionale, auspicando l'introduzione, nell'attuale ordinamento, di azioni positive che facciano compiere un deciso balzo avanti nella costruzione di un modello sociale europeo.

B449

**Conferenza Nazionale "La strategia europea, nazionale e regionale per le politiche occupazionali, l'inclusione sociale e gli interventi per le risorse umane. ANALISI, INTERAZIONE E SVILUPPO", Atti del Convegno, Benevento, 10-11 luglio 2002**, 9 vol.

*Fondo sociale europeo, Occupazione, Politica dell'occupazione*, PP0167(02)

La Conferenza si è focalizzata sull'analisi e sulla valorizzazione delle interazioni esistenti tra le politiche dell'occupazione e dell'inclusione sociale - individuate nei NAP - e gli interventi per le risorse umane, finanziati dal Fondo sociale europeo per l'Obiettivo 1. Gli atti comprendono: il Piano Nazionale d'Azione per l'Occupazione 2002, il Piano Nazionale per l'Inclusione 2001, l'analisi dello stato di avanzamento della Programmazione FSE 2000-2006 PON ATAS Obiettivo 1-asse II e della Programmazione nelle regioni dell'Obiettivo 1, nonché il resoconto di cinque sessioni di lavoro rispettivamente riguardanti le politiche di lavoro per lo sviluppo dell'occupazione, lo sviluppo locale, le pari opportunità, le nuove politiche di welfare e la Governance.

B450

**DE BENEDETTIS ALESSANDRO,  
LISENA MARZIA, MINGOLLA GIUSY**

*Donne creano impresa*

Milano, Sperling & Kupfer, 2001 (Target), 349 p.

*Categorie svantaggiate; Donna; Impresa, VA0215(02)*

Il volume offre un quadro concreto di riferimento, sia informativo che metodologico, per le donne che intendono creare un'impresa o avviare un'attività autonoma. Particolare attenzione viene data al business plan e al nuovo bando della legge n. 215/92 di cui vengono presentati gli aggiornamenti. Una sezione è riservata a una guida completa alle leggi di finanziamento nazionali e regionali per lo sviluppo dell'imprenditoria femminile e a quelle che prevedono un accesso privilegiato a imprese costituite da donne. La finalità di *Donne creano impresa* è di colmare il vuoto di informazione che impedisce alle donne imprenditrici di avvalersi delle leggi agevolatrici. A cura del FORMAPER.

B451

**FERIOLI ELENA**

*Verso welfare locali*

"Animazione Sociale", 32(2002), n. 10, pp. 11-19

*Welfare state; Politica sociale; Servizio sociale, PF0314(02)*

La crisi del welfare state italiano si è tradotta in una progressiva territorializzazione e localizzazione delle politiche sociali. L'affermazione del principio di sussidiarietà e la nuova autonomia legislativa regionale nel campo socio-assistenziale stanno differenziando le politiche sociali regionali. Si va verso tanti modelli distinti, dovuti, oltre che da scelte politico-organizzative, da un differente coinvolgimento degli attori sociali nell'organizzazione dei servizi e da un diverso ruolo svolto dal soggetto pubblico.

B452

**FERRARI DA PASSANO PAOLO**

*Riflessioni di etica sociale. Sulla metamorfosi del mercato del lavoro*

"Psicologia e lavoro", 2002, n. 125, pp. 36-42

*Etica del lavoro; Mercato del lavoro; Psicologia del lavoro, PP0160(02)*

L'articolo esamina criticamente la metamorfosi della natura del lavoro, prendendo in considerazione alcuni tra gli aspetti più significativi del fenomeno con l'intento di proporre degli interrogativi che facciano riflettere gli addetti ai lavori sulle conseguenze etiche dei cambiamenti in atto. Tra le tendenze più evidenti di questa metamorfosi, si possono annoverare il graduale allontanamento dalla figura tradizionale del lavoro subordinato, la nozione di flessibilità, le nuove tendenze della contrattazione tra le parti sociali, il ruolo dello Stato in ordine alle problematiche del lavoro e gli sviluppi della formazione. Tutte queste tendenze evolutive del mercato economico finiscono per incidere su una funzione fondamentale del lavoro: la garanzia di una serie di diritti sociali che stanno alla base del ruolo di cittadino.

B453

**HEMERIJCK ANTON**

*Come cambia il modello sociale europeo*

"Stato e mercato", 2002, n. 2, pp. 191-236

*Welfare state; Politica sociale, PF0310(02)*

Le comuni sfide dell'epoca post-industriale impongono un carico di problemi diverso da un sistema di welfare all'altro. Questo fatto riflette l'eterogeneità dello sviluppo economico e della struttura sociale, ma anche le tradizioni divergenti di politica sociale. Si possono individuare tre regimi europei di welfare, ognuno basato su un profilo piuttosto preciso e con attributi istituzionali specifici, fondati su aspirazioni nazionali consolidate all'eguaglianza, alla giustizia sociale e alla solidarietà: un modello nordico, uno anglosassone ed uno continentale.

B454

**MELONI GUIDO**

*La legge quadro sui servizi sociali dopo la riforma costituzionale*

"Studi Zancan", 3(2002), n. 4, pp. 9-7

*Assistenza sociale; Servizio sociale, PF0309(02)*

La riforma delle norme del titolo V della parte seconda della Costituzione, introdotta con la legge costituzionale n. 3/2001, porta a

riformulare, in una prospettiva senz'altro nuova, ruoli e competenze dei diversi attori istituzionali nella materia dell'assistenza sociale. Il modello normativo di recente configurato dal legislatore con la legge n. 328/2000, sembra subire l'impatto del nuovo riparto della potestà legislativa tra Stato e Regioni, lasciando prefigurare un itinerario che dovrà condurre verso nuovi punti di equilibrio nella definizione di un sistema di tutela sociale.

B455

**ODDO PATRIZIA**

*Orientamento professionale e inserimento lavorativo delle persone disabili*

"Magellano", 3(2002), n. 11, pp. 11-26

*Handicap; Integrazione dei portatori di handicap; Orientamento professionale*, PF0308(02)

La nuova disciplina in materia di inserimento lavorativo dei disabili introduce il criterio del collocamento mirato volto alla costruzione di un sistema condiviso e consensuale in cui la persona con handicap e l'impresa siano soggetti attivi del processo di inserimento professionale. Al sistema dell'avviamento numerico che impone al datore di lavoro l'assunzione di disabili in base alla graduatoria degli iscritti alle liste, si affianca una nuova modalità di collocamento con l'obiettivo di realizzare inserimenti professionali non casuali ma soddisfacenti per il soggetto e positivi per l'impresa.

B456

**SMURAGLIA CARLO**

*Sicurezza sul lavoro e obblighi comunitari. I ritardi dell'Italia nell'adempimento e le vie per uscirne*

"Rivista italiana di diritto del lavoro", 21(2002), n. 2, pp. 183-217

*Diritto del lavoro, Igiene del lavoro, Sicurezza sul lavoro*, VA0213(02)

Il saggio commenta la sentenza 15 novembre 2001 della Corte di Giustizia europea, che ha condannato l'Italia per incompleta trasposizione di alcune parti della direttiva 89/391/CEE sulla sicurezza del lavoro, nel D.lg. n. 626/1994. Vengono esaminate le modalità dell'adempimento, prendendo atto dell'intervento realizzato in sede di approvazione della legge comunitaria 2001, ma esprimendo preoccupazioni per gli ulteriori

adempimenti necessari, non solo in relazione alla più rilevante censura della Corte di Giustizia (qualità e attitudini degli addetti alla sicurezza), ma anche a un Testo unico sulla sicurezza e igiene del lavoro. Occorre adoperarsi per ridurre fortemente gli infortuni e le malattie sul lavoro, restando ancorati al regime prevenzionale, ormai chiaramente delineato dall'UE.



## 3. RUBRICHE

### 3.1. In libreria

#### **BOSCHINI GIUSEPPE, CALLINI DANIELE (a cura di)**

*L'alchimista e il giocoliere. Innovare la formazione*

Milano, Franco Angeli, 2002 (Esperienze formative), 144 p., Euro 9,50, ISBN 88-464-3802-7

Già da diversi anni all'interno del sistema formativo si generano continue innovazioni, almeno sotto il profilo dichiarativo. Il sistema si misura infatti con una fase di grandi trasformazioni, che presentano implicazioni rilevanti sull'innovazione dell'offerta, dei modelli di organizzazione dei processi formativi, delle competenze richieste agli operatori. In questo quadro si confrontano più velocità: la velocità del cambiamento di scenario e della domanda sociale e produttiva di formazione; la velocità del mutamento delle autorappresentazioni, dei modelli e della cultura di riferimento del sistema; la velocità di adeguamento reale del sistema di offerta formativa (in termini di strutture, processi, servizi). Qualunque sia la dimensione dello scostamento che ciascuno ritiene esistere tra 'essere' e 'dover essere', è comunque certo che l'offerta formativa vive oggi uno stato di "tensione" verso modelli di differenziazione e di personalizzazione dei servizi, dei percorsi e delle risposte che occorre fornire alle persone e al sistema produttivo. Sulla base di queste suggestioni il volume intende affrontare in modo teorico e pragmatico, e con una visione sia micro che macro, gli approcci della valutazione, del benchmarking, dell'apprendimento organizzativo, della comunità professionale e di pratiche, come leve fondamentali per attuare in modo efficace lo sviluppo e l'innovazione del sistema formativo. Il testo nasce dalla partnership strategica attivata tra due strutture di studio e consulenza, PLAN e ABC VISION, la prima specializzata nei processi di apprendimento, siano essi organizzativi, professionali, formativi, individuali; la seconda interessata più ai processi di management della conoscenza, siano essi territoriali, di sistemi complessi, di strutture

organizzative singole o associate. Tutti gli autori del volume sono infatti partner e/o consulenti delle due società e si occupano da diversi anni di problemi legati ai processi di innovazione dei sistemi formativi.

#### **CONSOLINI MARTA**

*Laboratorio di orientamento. Come organizzare percorsi individualizzati attraverso servizi in rete*

Milano, Franco Angeli, 2002 (Lavoro e società), 128 p., Euro 12,50, ISBN 88-464-3737-3

Il "Laboratorio di orientamento" può essere definito come una proposta di organizzazione di servizi, che offre contestualmente percorsi personalizzati e un insieme più ampio di servizi, individuali e di gruppo, grazie a un lavoro di rete e alla collaborazione tra diverse competenze. Il consulente di orientamento con un primo colloquio individuale aiuta l'utente a mettere a punto un percorso personalizzato sulla base dei bisogni individuati e di un catalogo di proposte di servizi offerti dal centro e/o dalla rete territoriale. L'idea chiave consiste nella scomposizione delle principali aree dell'orientamento (le risorse personali, gli sbocchi professionali, i percorsi formativi, il mercato del lavoro) in unità orientative con obiettivi specifici rivolte a destinatari con bisogni diversi. I moduli spaziano da interventi finalizzati a un primo bilancio delle proprie risorse ad incontri di informazione sulle opportunità formative, a moduli centrati sulla formulazione del progetto professionale e del conseguente piano d'azione. Il Laboratorio può collocarsi, presso diverse strutture, come un centro per l'impiego o un'agenzia di formazione professionale, una scuola o un'università. In sintesi è "un modo e un luogo per fare orientamento", dove per modo si intende l'offerta di una pluralità di servizi e per luogo uno spazio accessibile, organizzato con risorse informative e strumenti di supporto, riconoscibile in modo chiaro rispetto alla funzione svolta di aiuto alle scelte professionali. I materiali proposti nella presente guida offrono in primo luogo una possibile risposta concreta alle esigenze di flessibilità e di specificità nel difficile lavoro di orientamento degli operatori. In secondo luogo si intende offrire agli operatori una metodologia di lavoro e uno strumento di confronto continuo, utile anche

nel processo in corso di accreditamento dei servizi orientativi.

### **GRECCHI ADA (a cura di)**

*Diversity management. Valorizzare le differenze: nuovi modelli di pari opportunità*

Milano, Franco Angeli, 2002 (Lavoro e società), 96 p., Euro 11,50, ISBN 88-464-3888-4

Essere donna, soprattutto con famiglia, può talvolta essere ancora oggi un problema, se si vuole migliorare la propria posizione, retributiva e di carriera, nell'ambito del mondo del lavoro. Il diversity management - ovvero un inserimento delle donne nel management aziendale che tenga conto dello specifico femminile e che ne faccia un elemento positivo per l'azienda - è la risposta alle persistenti difficoltà di valorizzazione delle donne nel mondo del lavoro. Nel volume sono raccolti gli interventi al convegno "Diversity Management. Valorizzare le differenze: nuovi modelli di pari opportunità", promosso dall'Assessore al Personale, organizzazione e politiche femminili della Provincia di Milano, Ada Grecchi. Lo scopo del convegno, e del volume, è quello di esaminare quanto è stato fatto negli ultimi anni, in Italia e all'estero, al fine di valorizzare il potenziale femminile nelle organizzazioni e di analizzare alcune significative esperienze di mainstreaming delle pari opportunità e di diversity management. Attraverso il racconto di alcune esperienze concrete, quelle che vengono definite best practices (per esempio in Ikea, Philip Morris, Dupont, Canada Royal Bank, ma anche in alcune aziende italiane), si mettono in luce quali sono le ragioni che portano le organizzazioni a investire nella valorizzazione delle differenze, quali le azioni esperite e i dati del contesto che le hanno facilitate o ostacolate. Nel volume, inoltre, sono presentati i risultati di una ricerca svolta per la Provincia di Milano da Datamedia sui bisogni e le aspettative delle donne della provincia di Milano e, in Appendice, la descrizione del progetto di ricerca Istud sui possibili cambiamenti dell'organizzazione quotidiana nella vita sociale, per un'autentica valorizzazione delle differenze di genere nel lavoro e nella vita.

Scritti di: Maria Chiara Barabino, Patrizia Bergami, Marcella Chiesi, Francesca De Biase, Maria Grazia Fabrizio, Pasquale Gagliardi,

Alessandra Paola Ghisleri, Ada Grecchi, Patrizia Grieco, Bendikte Jacobs, Mauro Magatti, Camilla Occhionorelli, Michele Porcelli, Flavia Simeone.

### **LA ROSA MICHELE (a cura di)**

*Sociologia dei lavori*

Milano, Franco Angeli, 2002 (Sociologia del lavoro), 240 p., Euro 16,50, ISBN 88-464-4005-6

La rapidità con cui riferimenti, variabili e modelli emergono, si intersecano e si affievoliscono può essere considerata la caratteristica fondamentale della società odierna, ormai definita secondo paradigmi che si vanno facendo sempre più vari e numerosi: società post-industriale, società dei servizi, società della new economy, società post-fordista. Tutto ciò non poteva non avere ripercussioni sostanziali sul modo di riferirsi al lavoro, anche perché le trasformazioni di quest'ultimo interagiscono fortemente con le trasformazioni più generali e macrosocietarie (finanziarizzazione dell'economia, globalizzazione, mutabilità, incertezza). Studiare il lavoro dunque oggi significa in realtà studiare i lavori, e cercare di offrire un percorso per una sua lettura - cosa assai difficile e per nulla scontata - non può più essere definito, per i sociologi (la categoria privilegiata in questo volume) "sociologia del lavoro" (e "dell'industria", come un tempo si definivano gli insegnamenti universitari in tale ambito). Da tali considerazioni nasce questo testo, dalle finalità prevalentemente didattiche, che vuole accompagnare il lettore che intenda avventurarsi nella "foresta" della realtà lavorativa. Parliamo dunque di sociologia dei lavori in tutte le sue variabili, modalità formali e informali di presentarsi, nei suoi tempi, nella sempre più variabile e incerta durata in rapporto a tutti i soggetti che vi interagiscono e ne sono in differente misura protagonisti. L'analisi si estenderà dunque dai lavoratori al management, dagli aggregati sociali nuovi a quelli tradizionali (sistema formativo, sindacato), ai nuovi soggetti sociali e istituzionali fino alle modalità con cui il lavoro viene svolto, a partire dagli effetti delle nuove tecnologie e della new economy. La sociologia dei lavori è quindi oggi l'unica modalità attraverso la quale poter comprendere, studiare

ed essere attori consapevoli in una realtà lavorativa per la quale i vecchi paradigmi interpretativi paiono lasciarci incapaci di agire e spiegare.

**MAGATTI MAURO, RIZZA ROBERTO  
(a cura di)**

*Le politiche del lavoro. Un quadro comparativo*

Milano, Franco Angeli, 2002 (Sociologia del lavoro), 256 p., Euro 15,50, ISBN 88-464-3905-8

Il dibattito sul tema relativo alla riforma dei sistemi di welfare e dei conseguenti mutamenti in materia di politiche del lavoro ha acquistato di recente una notevole rilevanza. È patrimonio degli studiosi e dell'opinione pubblica che i problemi dell'occupazione non possano essere confinati all'interno delle singole nazioni, ma vadano perlomeno ricondotti nell'alveo di una dimensione continentale posta accanto a quella nazionale e locale. Non è un caso dunque che con enfasi crescente l'Unione Europea abbia non solo dedicato molta attenzione ai problemi occupazionali dei paesi comunitari, ma abbia anche cercato di indicare un obiettivo comune: l'innalzamento del tasso di partecipazione al mercato del lavoro nel quadro di un robusto sistema di protezione sociale. L'impostazione del presente volume è stata ricavata sulla base di tale elemento. La prima parte è infatti dedicata ad una analisi degli sviluppi, in tema di politiche del lavoro, che hanno interessato in questi ultimi anni alcuni paesi europei caratterizzati da differenti sistemi di welfare. La seconda parte mira invece ad approfondire le specificità del caso italiano ponendo in luce alcune tendenze presenti all'interno di sistemi produttivi regionali tanto del nord quanto del sud. Dai contributi raccolti nel testo emerge quanto il quadro sociale ed istituzionale all'interno del quale prendono forma i differenti mercati del lavoro abbia un impatto decisivo sulla progettazione e l'implementazione delle politiche pubbliche e sul loro possibile successo, sia in termini di miglioramento dell'incontro tra domanda e offerta, sia nell'obiettivo di creare nuova occupazione e diminuire il tasso di disoccupazione.

**MORGAGNI DEBORAH, ZATTINI**

**DANIELE (a cura di)**

*Itaca e dintorni. Le isole della formazione. Sperimentare il nuovo obbligo formativo nella provincia di Forlì-Cesena*

Milano, Franco Angeli, 2002 (Esperienze formative), 144 p., Euro 9,50, ISBN 88-464-3801-9

Il libro è la descrizione metodologica di un'esperienza di integrazione realizzata nella provincia di Forlì-Cesena, che ha assunto la metafora di ITACA come "il viaggio della scelta". Ulisse è in questo caso collettivamente rappresentato dai giovanissimi allievi che iniziano ad affrontare la vita ed hanno come prima meta importante il raggiungimento della maggiore età, l'inizio del lavoro (Itaca). Le loro risorse sono la curiosità e l'intelligenza, per affrontare un viaggio insidioso ma appassionante, perché gli Dei hanno stabilito per Ulisse (i giovani allievi) l'obbligo di compiere un lungo viaggio attraverso il Mediterraneo (metaforicamente il NOS-NOF) per giungere alla meta di Itaca (la maggiore età, l'ingresso nel mondo del lavoro, i primi impegni nella società). Ad Ulisse è lasciato, comunque, il libero arbitrio di inventare un proprio originale itinerario. Un libero arbitrio che deve essere proposto sia come fonte della responsabilità individuale sia come opportunità. Il viaggio deve servire ai tanti Ulisse per accumulare conoscenza ed esperienza, anche a costo di grandi difficoltà ed errori. Durante il viaggio essi incontreranno consiglieri buoni e cattivi (gli insegnanti, i tutor della formazione, i presidi, i potenziali datori di lavoro). La libera scelta guiderà Ulisse attraverso l'arcipelago della conoscenza ed il viaggio stesso diventa metafora dell'integrazione tra scuola, formazione e lavoro. Gli Dei (i rappresentanti delle istituzioni e gli esperti), alla fine del racconto, aiuteranno a comprendere il loro volere iniziale e i nuovi orientamenti per il futuro. La strada sarà lunga e gli Dei non sempre benevoli, ma il loro viaggio alla fine li porterà ad Itaca, o meglio a tante Itaca diverse, a seconda delle aspettative individuali, delle risorse personali attivate, delle prospettive di investimento che in quel momento il loro territorio saprà offrire. L'Itaca che avranno scelto, guardandosi dentro come fece Ulisse, aiutati a valutare come opportunità anche gli apparenti fallimenti, seguiti nel percorso di

valorizzazione delle loro potenzialità da quell'Atena che nella vita ed in questa ITACA è rappresentata dai tutor, dagli insegnanti, dalle famiglie, dagli operatori, in una rete che, integrandone le competenze e la forza, l'autorevolezza e la sensibilità, consente a questi figli, a questi ragazzi, di intraprendere il percorso più vicino alla propria storia, perché il progetto di vita sia frutto di una scelta consapevole e condivisa.

**QUADRIO CURZIO ALBERTO,  
MERZONI GUIDO (a cura di)**

*Non profit e sussidiarietà. Il terzo settore tra servizi alla comunità e alla persona*

Milano, Franco Angeli, 2002 (Sistemi locali e sviluppo europeo), 176 p., Euro 14,00, ISBN 88-464-3754-3

Il volume è il risultato di un approfondimento, condotto dai singoli autori e dai curatori, delle riflessioni proposte dal Convegno "Il terzo settore nel 2000 tra servizi alla persona e alla comunità" svoltosi a Sondrio il 17 novembre 2000, per iniziativa del Credito Valtellinese e della Fondazione Credito Valtellinese d'intesa con la Banca di Valle Camonica, la Fondazione Comunitas e l'Istituto Atesino di Sviluppo. La prima parte fornisce l'inquadramento generale alla riflessione sul terzo settore, dapprima facendo una ricognizione delle sue dimensioni economiche e della disciplina giuridica ad esso relativa, poi passando in rassegna le tre tipologie di grandi soggetti che lo caratterizzano: le fondazioni, le imprese sociali e il volontariato. La seconda parte è invece dedicata ad aspetti più applicativi e approfondisce due ambiti di intervento del terzo settore che sono stati ritenuti di particolare interesse; il primo è quello dei servizi alla comunità, nel quale sono ricomprese le iniziative di salvaguardia dell'ambiente naturale e di tutela e valorizzazione del patrimonio artistico e culturale; il secondo è quello dei servizi alla persona, con riferimento ad iniziative di tipo sia prevalentemente sanitario e assistenziale, sia dedicate all'orientamento professionale dei giovani.

Contributi di: Gian Paolo Barbetta, Angelo Bazzari, Cristina Castelli Fusconi, Simonetta Coppa, Paolo De Carli, Enrico Mazzini, Francesco Migliori, Mario Romano Negri,

Giorgio Salina, Guglielmo Scaramellini, Andrea Villani, Saverio Xeres, Roberto Zoboli.

**VARESI PIER ANTONIO**

*I contratti di lavoro con finalità formative*

Milano, Franco Angeli 2002 (Diritto del lavoro), 304 p., Euro 22,00, ISBN 88-464-3806-X

I contratti di lavoro con finalità formative, dopo aver suscitato il vivace interesse della dottrina per tutti gli anni Ottanta, con particolare riferimento ai contratti di formazione e lavoro, hanno progressivamente perduto centralità nel dibattito giuridico, anche a causa del carattere alluvionale e disorganico della legislazione italiana in materia. Essi sembrano però destinati ad accompagnare l'evoluzione del diritto del lavoro, se è vero che tra le principali misure di politica del lavoro che secondo l'Unione europea dovrebbero guidare l'azione degli Stati membri compaiono in primo piano quelle che prevedono uno stretto connubio tra formazione e lavoro lungo tutto l'arco della vita lavorativa. La nuova disciplina del contratto di apprendistato, da un lato, e la crisi del contratto di formazione lavoro, dall'altro, offrono lo spunto per rivisitare l'attuale quadro normativo anche alla luce dell'esigenza, esplicitamente espressa dal legislatore, di procedere alla loro riforma "allo scopo di pervenire ad una disciplina organica" dei rapporti di lavoro aventi contenuti formativi (secondo quanto previsto dal quinto comma dell'art. 16 della legge n. 196/97). In quest'ottica l'apprendistato ed il contratto di formazione e lavoro sono stati esaminati ponendo a confronto diretto le rispettive discipline, al fine di segnalare i punti di convergenza e gli elementi di differenziazione, in vista della riforma e nel quadro prospettato dal diritto comunitario. Lo studio è volto altresì a proporre un inquadramento sistematico delle diverse forme con cui lavoro e formazione si intrecciano, sia nell'ambito degli ordinari rapporti di lavoro subordinato, sia dei due contratti formativi sopra indicati, sia, infine, in quei rapporti collocati dal legislatore al di fuori dell'area della subordinazione, come nei tirocini formativi e di orientamento, nelle borse di lavoro e nei piani di inserimento professionale. Particolare attenzione è dedicata alla

qualificazione dei contratti di lavoro con finalità formative, indagando sulla loro collocazione nell'ambito del lavoro subordinato e sulla tradizionale definizione di speciali rapporti di lavoro a causa mista.

**VARNI ANGELO (a cura di)**

*Storia delle professioni in Italia tra Ottocento e Novecento*

Bologna, il Mulino, 2002 (Percorsi), 192 p., Euro 14,50, ISBN 88-15-08999-3

Medici, ingegneri, farmacisti, agronomi, veterinari, architetti, avvocati, commercialisti, notai, ma anche burocrati, giornalisti, maestri, ed altri ancora, rappresentano altrettante figure di quell'arricchimento tecnico-scientifico che lo sviluppo delle relazioni economiche, civili e politiche degli ultimi due secoli ha reso indispensabili al vivere collettivo. Non data da molto tempo l'attenzione della storiografia italiana a simili tematiche, forse per la tradizionale debolezza del nostro tessuto delle autonomie sociali, ma anche per l'inevitabile richiamo agli echi delle chiusure corporative, non solo fasciste. Di tale lacuna intende farsi carico il volume con una serie di saggi che, da un lato, fanno il punto sugli studi svolti e, dall'altro, individuano le principali linee interpretative per la comprensione dell'evolversi delle diverse esperienze professionali.

### 3.2. ISFOL novità

#### ***Approccio alla valutazione della qualità dei sistemi formativi (bozza)***

Roma, 2002, 22 p.

Il lavoro vuole definire un modello di valutazione della qualità dei sistemi formativi offrendo un percorso analitico che, a partire dalla disanima dei diversi approcci alla qualità della formazione, attraverso l'inquadramento del contesto normativo ed istituzionale e del dibattito in corso, giunge all'identificazione degli ambiti dell'analisi valutativa e all'esplicitazione delle "policies".

#### **CARLUCCI CHIARA (a cura di)**

##### ***I termini della formazione: il controllo terminologico come strumento per la ricerca***

Roma, 2002 (I libri del Fondo sociale europeo), 114 p.

Il volume si propone come strumento di lavoro e consultazione rivolto a quanti si interessano alle problematiche relative ai linguaggi controllati come strumenti per l'indicizzazione e la ricerca dei documenti. Le considerazioni teoriche sono state applicate all'esempio concreto del thesaurus del CDS ISFOL, relativo ai temi della formazione professionale, delle politiche attive del lavoro e dell'orientamento. La riflessione è stata ampliata a livello nazionale attraverso un'indagine svolta presso altre realtà documentarie, per rilevare la diffusione e l'utilizzo di strumenti di controllo lessicale. Corredano il volume un'ampia bibliografia ed alcune schede relative ad esperienze di controllo terminologico sul web. Testi di: C. Carlucci, S. Mussolin, M. Giovannetti, V. Cioccolo, P. Piras e P. Furfaro.

#### **GRIMALDI ANNA (a cura di)**

##### ***Analisi della domanda di orientamento: i bisogni emergenti dei giovani allievi italiani***

Milano, Franco Angeli, 2002 (Strumenti e ricerche, 114), 202 p.

Il volume riporta i risultati ottenuti da un lavoro di ricerca che ha focalizzato l'attenzione su due principali direzioni di sviluppo: 1) indagare sulle attuali conoscenze, aspettative, vissuti e valori

del fenomeno orientamento in allievi in uscita dal sistema scolastico; 2) leggere l'eventuale domanda di orientamento e identificare le variabili necessarie per aiutare il giovane in un processo di auto-conoscenza. L'intento è quello di fornire suggerimenti utili per lo sviluppo di una politica orientativa innovativa, che differenzi le azioni in riferimento alle diverse necessità ed urgenze dell'utenza.

#### ***L'impresa sociale. Scenario di riferimento. Analisi di modelli per la formazione continua per le imprese sociali, monitoraggio progetti, diffusione e incremento dell'imprenditoria sociale (preprint)***

Roma, 2002, 222 p.

Il rapporto si propone di fare il punto della situazione delle imprese sociali in Italia, con riferimento sia alla consistenza, all'evoluzione e alla diffusione delle imprese sociali, che alla domanda di figure professionali e dell'offerta di formazione. Il rapporto è strutturato in quattro capitoli: nel primo viene proposta e commentata la definizione più aggiornata e ampiamente condivisa di impresa sociale, nel secondo si propone una riflessione sulle forme giuridiche adottabili da organizzazioni private che intendono produrre senza scopo di lucro, nel terzo capitolo si cerca di individuare il numero, la dimensione economica, le forme giuridiche e le principali caratteristiche delle imprese sociali, mentre nell'ultimo si presentano alcune prime considerazioni sulla domanda e sull'offerta di formazione per il settore nonprofit, in particolare per l'impresa sociale.

#### **INCAGLI LAURA, RUSTICHELLI EMILIANO**

##### ***Il tanto e il poco del lavoro flessibile***

Milano, Franco Angeli, 2002 (Strumenti e ricerche, 112), 174 p.

Nel volume viene analizzato il fenomeno della flessibilizzazione del mercato del lavoro da diverse angolazioni: quello dei lavoratori coinvolti, quello delle imprese e quello degli economisti. In particolare, vengono presentati i risultati di un'indagine ISFOL-Unioncamere condotta presso le imprese italiane al fine di comprendere i meccanismi e le caratteristiche

della domanda di lavoro flessibile in Italia.

***Linee guida per il monitoraggio e la valutazione del Fondo sociale europeo 2000-2006. Volume 1. Metodologie per la valutazione di programma***

Roma, 2002 (Metodologie per la valutazione di programma), 175 p.

Le linee guida individuano alcune indicazioni di approccio e di metodo per la valutazione del Fondo sociale europeo riguardanti sia le valutazioni di medio termine, finali e tematiche del Quadro comunitario di sostegno e dei Programmi operativi Ob. 3, sia la valutazione delle azioni di assistenza a strutture e sistemi Ob. 1 e 3. Testi di Cristina Berliri, Aviana Bulgarelli, Alessandra De Lellis, Roberto De Vincenzi, Cristina Lion, Vanessa Lupo, Paola Stocco, Alberto Vergani, Claudia Villante e Stefano Volpi.

**LINFANTE GIOVANNA (a cura di)**

*I servizi privati per l'impiego: il caso delle agenzie di collocamento*

Roma, 2002 (Monografie sul mercato del lavoro e le politiche per l'impiego, n. 4/2002), 165 p.

L'area Mercato del lavoro ha condotto nel 2001 una ricerca sulla consistenza del sistema di intermediazione privata tra domanda e offerta di lavoro. Attraverso studi di caso, interviste ai protagonisti delle agenzie private e ad esperti è stata analizzata la mappa dell'intermediazione privata, i suoi snodi principali ed i suoi problemi. Dai risultati della ricerca è emerso che per ora il settore della mediazione privata non è decollato; le società stentano a trovare un equilibrio economico, operando principalmente in ambiti locali e svolgendo quasi esclusivamente attività di reclutamento.

***Modelli attuativi dei servizi sociali a livello comunale (preprint)***

Roma, 2002 (Il sistema qualità nei servizi sociali), 300 p.

Obiettivo della ricerca è ricostruire i modelli comunali d'attuazione delle politiche sociali, rilevando e classificando le tipologie dei servizi e delle pratiche sociali e le procedure d'accesso attraverso un'analisi a campione di un comune capoluogo di provincia in ogni regione

compresa nell'Obiettivo 3. L'analisi si è sviluppata su due livelli operativi che, ricomposti, hanno definito il modello di politiche sociali comunali, il primo legato alla caratterizzazione dell'aspetto del modello d'intervento, il secondo alla caratterizzazione e classificazione dei servizi sociali offerti alla comunità.

***Modelli di servizi e pratiche sociali italiane ed europee (preprint)***

Roma, 2002 (Il sistema qualità nei servizi sociali), 222 p.

La ricerca ha evidenziato il fatto che molte amministrazioni si pongono la questione della qualità dei servizi come un tema centrale, avviando numerosi percorsi per la realizzazione delle politiche sociali. Il testo esamina quattro casi italiani: Biella, Modena, Trento e Verona, tutti esempi significativi per le sperimentazioni e le applicazioni dei diversi aspetti della qualità sociale; a livello europeo si è ricostruito lo scenario di riferimento sul tema della qualità sociale cercando di individuare le cornici istituzionali ed i modelli di politiche sociali attivati in Germania, Danimarca, Svezia e Gran Bretagna.

***Monitoraggio e valutazione formativa (MVF) di FaDol. Rapporto finale di ricerca***

Roma, 2002, 253 p.

Il progetto MVF è finalizzato all'individuazione, realizzazione e verifica sul campo di metodologie e strumenti di monitoraggio volti a presidiare la qualità dei servizi di formazione che costituiscono l'offerta formativa FaDol. La relazione si articola in otto parti: le prime sette sono dedicate alla focalizzazione degli obiettivi del progetto, dell'analisi degli utenti, dei corsi e percorsi didattici, dei servizi di supporto all'apprendimento, della soddisfazione dell'utenza, dell'efficacia formativa, delineando l'impatto strategico di FaDol; nell'ultima parte si sintetizzano le conclusioni della relazione con particolare attenzione alle prospettive future.

***Monitoraggio formativo di FaDol (MF-FaDol 2002). Rapporto finale di ricerca***

Roma, 2002, 150 p.

Il monitoraggio formativo di FaDol, realizzato

nel periodo aprile-settembre 2002, consente di tracciare un quadro completo e organico degli andamenti e dei risultati del primo progetto di formazione a distanza online per gli operatori del sistema della formazione professionale in Italia, nel suo primo anno di pieno esercizio. Lo studio ha indagato gli orientamenti formativi degli utenti e delle organizzazioni di appartenenza, l'erogazione e la fruizione dei servizi e i modi di utilizzazione dell'offerta. In allegato sono presenti un'indagine campionaria e un'analisi di base dati.

***Norme e procedure per l'organizzazione e la programmazione degli interventi sociali (preprint)***

Roma, 2001 (Il sistema di qualità nei servizi sociali), 305 p.

Il tema della qualità è diventato uno dei nodi strategici nel dibattito sui nuovi modelli di welfare. L'indagine si propone di ricostruire il quadro normativo e organizzativo nazionale e delle regioni appartenenti all'Obiettivo 3 prendendo come modello la "Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di servizi sociali n. 328/2000", che costituisce il primo compendio normativo organico in materia di politiche sociali.

***Orientamenti metodologici per la valutazione del processo di implementazione di programma (bozza)***

Roma, 2002, 93 p.

Il documento contiene un'ipotesi di modello per la valutazione del processo di implementazione di programma, costruito a partire dalle caratteristiche del FSE 2000-2006 e strutturato secondo le modalità di Orientamenti metodologici. Il documento è uno strumento iniziale, aperto ad ulteriori approfondimenti e modifiche di metodo e di contenuto derivanti dal suo concreto utilizzo, che vuole fornire alle autorità di gestione un supporto da utilizzare durante l'attuazione dei programmi operativi, per favorire l'eventuale adozione di interventi correttivi basati sulle varie tipologie di fattori potenzialmente in grado di condizionare le realizzazioni del FSE. Testi di Cristina Lion, Paola Martini, Alberto Vargani, Stefano Volpi.

***Questionario per la rilevazione degli esiti occupazionali degli interventi rivolti alle persone in cerca di occupazione cofinanziati del FSE (bozza)***

Gruppo di lavoro sul placement, Roma, 2002, 58 p.

Scopo del questionario è contribuire alla valutazione della strategia del programma, sintetizzata negli obiettivi di equità e occupabilità, rilevando gli esiti e le caratteristiche occupazionali dei destinatari diretti delle azioni cofinanziate dal FSE. Il questionario si articola in due sezioni principali, riguardanti rispettivamente la condizione occupazionale a sei e dodici mesi dalla chiusura dell'intervento; all'interno delle sezioni è previsto un set di domande di approfondimento sulle caratteristiche dell'attività lavorativa, rilevando informazioni sulla condizione occupazionale e sulle caratteristiche dell'eventuale attività lavorativa e fornendo dati sui canali utilizzati per l'accesso al mercato del lavoro e giudizi generali sull'utilità e sulla coerenza dell'intervento stesso.

***Rapporto sulle condizioni di valutabilità del Qcs Obiettivo 3 Fse 2000-2006 (bozza)***

Roma, 2002, 158 p.

Il rapporto ha per oggetto l'analisi e la verifica delle condizioni di valutabilità del Qcs Ob. 3. Il lavoro si concentra sugli aspetti standard della valutabilità, ma anche sulle premesse che reggono le strategie della programmazione italiana; in particolare ci si sofferma sui seguenti temi: 1) l'impatto sul Qcs dei provvedimenti di riforma in materia di assetto dello Stato, istruzione, formazione e inclusione sociale, successivi alla decisione comunitaria di approvazione dello stesso Qcs; 2) la valutabilità del Qcs in base al sistema di monitoraggio e agli indicatori di realizzazione, risultato e impatto; 3) la valutabilità del Qcs in base all'organizzazione e all'operatività del sistema di valutazione disegnato in esso. Testi di Alessandra De Lellis, Roberto De Vincenzi, Paola Martini, Luisa Palomba, Alberto Vargani e Stefano Volpi.

***Scenario di riferimento e prospettive di***

***sviluppo. Figure professionali per il sociale (preprint)***

Roma, 2002, 254 p.

Il rapporto descrive il quadro normativo nazionale in cui si collocano le professioni sociali per delimitare i confini del comparto sociale, così come viene inteso nella ricerca. Si procede distinguendo le norme che regolano la domanda di professionisti e quelle che ne regolano l'offerta, concludendosi con quattro schede d'approfondimento dedicate a tre figure sociali e ad una qualifica: assistente sociale, educatore professionale, operatore socio-sanitario, tecnico dei servizi sociali.

***I sistemi regionali per l'obbligo formativo. Secondo rapporto di monitoraggio. Schede regionali***

Roma, 2002 (I nuovi confini della formazione), 110 p.

Il rapporto contiene le schede di monitoraggio sull'obbligo formativo relative alle seguenti regioni e province autonome: Piemonte, Valle d'Aosta, Bolzano, Trento, Veneto, Friuli Venezia Giulia, Liguria, Emilia Romagna, Toscana, Umbria, Marche, Lazio, Abruzzo, Molise, Campania, Basilicata, Calabria e Sardegna.

***Statistiche della formazione professionale: le strutture, le attività e la spesa***

Roma, 2002 (I nuovi confini della formazione), 110 p.

Le informazioni statistiche sulla formazione professionale sono suddivise in due sezioni: la prima, analitico-descrittiva, parte dai dati raccolti; la seconda, esclusivamente quantitativa, si sviluppa a livello territoriale relativamente a 19 Regioni e alle Province autonome di Trento e Bolzano, riportando il numero di corsi erogati per tipologia formativa nel 2000-2001, il numero degli allievi iscritti ed una serie di indicatori sulle capacità di spesa.

***Tema 1. Approccio preventivo e politiche di attivazione dei disoccupati. La valutazione d'impatto delle attività formative cofinanziate***

Roma, 2002, 33 p.

Il primo Piano nazionale per l'occupazione (1998) ha puntato sull'occupabilità di giovani e adulti, auspicando per la prima volta lo sviluppo di una sinergia di interventi tra politiche nazionali e politiche cofinanziate. Lo scopo del presente studio è quello di evidenziare il valore aggiunto che il FSE ha generato nel perseguimento della strategia europea per l'occupazione, analizzando l'impatto esercitato in termini di aumento di occupabilità dei destinatari, con un'attenzione particolare per l'anno 1998. Testi di C. Berliri, C. Pappalardo, V. Lupo e C. Villante.

### 3.3. Bandi

- **Invito a presentare proposte per il programma CARDS di stabilizzazione democratica – Sostegno allo Stato di diritto, alla buona gestione degli affari pubblici, alla responsabilità pubblica e alla libertà di opinione nei Balcani occidentali**

**G.U.C.E. C 291 del 26 novembre 2002**

Scadenza: 28 febbraio 2003

Informazioni dettagliate sono contenute nelle "Linee guida per i candidati", disponibili sul sito:

<[http://europa.eu.int/comm/europesid/index\\_en.htm](http://europa.eu.int/comm/europesid/index_en.htm)>

Tutti i quesiti relativi all'invito vanno inviati per posta elettronica all'indirizzo:

<[Sonia.De-Melo-Xavier@cec.eu.int](mailto:Sonia.De-Melo-Xavier@cec.eu.int)>

- **Invito a presentare proposte VP/2002/6 – DG Occupazione e affari sociali – Attuazione della decisione del Consiglio del 20 dicembre 2000 relativa al programma concernente la strategia comunitaria in materia di parità tra donne e uomini (2001-2006)**

**G.U.C.E. C 291 del 26 novembre 2002**

Scadenza: 14 marzo 2003

L'invito mira a finanziare azioni di scambio transnazionali volte a promuovere la parità tra le donne e gli uomini che coinvolgano una serie di soggetti provenienti da almeno tre Stati membri dell'Unione europea o da paesi dello Spazio economico europeo (Norvegia, Islanda, Liechtenstein) o da paesi candidati che abbiano deciso di partecipare al programma nel 2003.

L'atto di candidatura e tutte le informazioni relative alle condizioni particolareggiate del bando possono essere ottenuti scrivendo a:

E-mail: <[empl-g01@cec.eu.int](mailto:empl-g01@cec.eu.int)>

oppure scaricati dalle pagine web della DG:  
<[http://europa.eu.int/comm/employment\\_social/equ\\_opp/index\\_en.htm](http://europa.eu.int/comm/employment_social/equ_opp/index_en.htm)>

- **Invito a presentare proposte per azioni**

**nei paesi in via di sviluppo (PVS) da attuare mediante cofinanziamento con le ONG europee operanti nel settore dello sviluppo**

**G.U.C.E. C 306 del 10 dicembre 2002**

Scadenza: 12 marzo 2003

Informazioni dettagliate sono contenute nelle "Linee guida per i candidati", disponibili sul sito Internet di Europe Aid:  
<[http://europa.eu.int/comm/europeaid/index\\_it.htm](http://europa.eu.int/comm/europeaid/index_it.htm)>

Tutti i quesiti possono inviarsi per posta elettronica all'indirizzo:

<[EuropeAid-PVD@cec.eu.int](mailto:EuropeAid-PVD@cec.eu.int)>

- **Invito a presentare candidature. Estensione e parziale rinnovamento della rete Info Centre**

**G.U.C.E. C 281 del 19 novembre 2002**

Scadenza: 24 gennaio 2003

I moduli per le candidature e la relativa documentazione possono essere richiesti:

per fax, lettera o e-mail a:

Commissione europea  
Direzione generale delle imprese  
Mr. Jacques McMillan  
Unit B2  
Office SC27-3/046  
B-1049 Bruxelles  
Fax 32-2-295 55 40  
Email: <[ENTR-BUSINESS-COOPERATION@cec.eu.int](mailto:ENTR-BUSINESS-COOPERATION@cec.eu.int)>

direttamente dal sito web:

<[http://europa.eu.int/comm/enterprise/funding/grants/calls\\_2002/index.htm](http://europa.eu.int/comm/enterprise/funding/grants/calls_2002/index.htm)>

All'atto della richiesta le organizzazioni interessate devono indicare:

- denominazione completa e indirizzo;
- numeri di telefono e di fax;
- informazioni di contatto della persona responsabile della candidatura;
- la dizione: "Call for Applications, EIC 2002, extension and partial renewal of the EIC network – request for the application form"

- **Invito a presentare proposte per il programma di reti universitarie ASEAN-UE (AUNP) pubblicato dalla**

**Commissione europea**

**G.U.C.E. C 276 del 13 novembre 2002**

Scadenza: 27 febbraio 2003

Informazioni dettagliate si trovano nella "Guida per i candidati 2003", disponibile sul sito di EuropeAid:

<[http://europa.eu.int/comm/europeaid/tender/index\\_en.htm](http://europa.eu.int/comm/europeaid/tender/index_en.htm)>

oppure sul sito:

<[http://europa.eu.int/comm/europeaid/projects/aunp/index\\_en.htm](http://europa.eu.int/comm/europeaid/projects/aunp/index_en.htm)>

Qualsiasi quesito va inviato al numero di fax:

32-2-299 10 62

o all'indirizzo di posta elettronica:

<[europeaid-aunp@cec.eu.int](mailto:europeaid-aunp@cec.eu.int)>

- **Programma Daphne 2000-2003 – Misure preventive dirette a combattere la violenza contro i bambini, gli adolescenti e le donne – Invito a presentare proposte 2003**

**G.U.C.E. C 280 del 16 novembre 2002**

Scadenza: 10 febbraio 2003

Informazioni dettagliate si possono ottenere consultando il sito:

<[http://europa.eu.int/comm/justice\\_home/project/daphne/en/index.htm](http://europa.eu.int/comm/justice_home/project/daphne/en/index.htm)>

- **Invito a presentare proposte per il programma regionale CARDS - Stabilizzazione democratica – Sostegno ai mezzi d'informazione liberi e indipendenti nei Balcani occidentali**

**G.U.C.E. C 283 del 20 novembre 2002**

Scadenza: 24 febbraio 2003

Informazioni dettagliate sono contenute nelle "Linee guida per i candidati", disponibili sul sito:

<[http://europa.eu.int/comm/europeaid/index\\_en.htm](http://europa.eu.int/comm/europeaid/index_en.htm)>

Tutti i quesiti relativi all'invito vanno inviati per posta elettronica all'indirizzo:

<[huguettes.tas@cec.eu.int](mailto:huguettes.tas@cec.eu.int)>

- **Invito a presentare proposte Programma COGEN CE-ASEAN Fase III (COGEN 3) – Progetti dimostrativi su scala reale (FSDP) 2002**

**G.U.C.E. C 275 del 11 dicembre 2002**

Scadenza: 11 febbraio 2003

Informazioni dettagliate sono contenute nelle "Linee guida per i candidati", disponibili sul sito:

<<http://www.cogen3.net>>

- **Invito a presentare candidature in vista della costituzione di un elenco di esperti addetti a valutare le proposte ed eseguire altri incarichi nel contesto dello schema di cooperazione transeuropea per l'istruzione superiore (Tempus III)**

**G.U.C.E. C 244 del 10 ottobre 2002**

Scadenza: nessun limite di tempo

I candidati possono inviare la domanda online utilizzando il modulo di candidatura elettronico, oppure il modulo di candidatura nel formato word disponibili al seguente indirizzo:

<<http://europa.eu.int/comm/education/tempus/>>

### 3.4. Navigando in Internet



<http://www.emiliaromagnasociale.it>

è il portale del *welfare* della Regione Emilia Romagna. Il sito, contraddistinto da una impostazione grafica e di contenuto semplice e gradevole, intende porsi quale bussola di orientamento per i cittadini e gli operatori sulle politiche sociali, assistenziali ed educative in atto nella Regione. Punto di forza del *website* è l'area "Banche dati" che contiene cinque utili *database* consultabili per ambito di attività, per tipologia specifica e per Provincia di interesse. Gli archivi elettronici attualmente disponibili sono:

- banca dati delle associazioni
- banca dati del registro sul volontariato
- banca dati sulla cooperazione sociale
- banca dati dei Presidi e dei Servizi socio assistenziali
- banca dati del Servizio civile.

Molto utile si rivela anche il *link* "Documentazione" contenente numerosi testi di interesse in ambito socio-assistenziale, la maggior parte dei quali sono scaricabili direttamente o ottenibili in copia mediante richiesta. Fra i documenti più interessanti, segnaliamo la versione integrale scaricabile del primo rapporto "Le politiche sociali in Emilia-Romagna" ed una sintesi del volume "L'immigrazione straniera in Emilia-Romagna".

Se si intende approfondire la conoscenza di un'unica tematica basta selezionare le relative icone presenti nella *home-page* (Famiglia, Infanzia, Giovani, Anziani, Disabili,...). Qualora le

informazioni non fossero sufficienti è disponibile il *link* “Contatti” contenente i principali riferimenti dei responsabili dei vari settori ed il *link* “Numeri verdi” che segnala i servizi gratuiti di informazione telefonica e consulenza messi a disposizione dalla Regione.

## 4. INDICI E CATALOGHI

### 4.1. Indice per autori e titoli

I codici di seguito al nome dell'autore (o, in mancanza di questo, al titolo) fanno riferimento al numero progressivo di segnalazione bibliografica all'interno del bollettino.

#### A

ABBURRÀ LUCIANO = B446  
ALBERICI AURELIANA = B417  
ALBERT LUDOVICO = B418

#### B

BETTIOL MARCO = B419  
BETTONI COSTANZA = B420  
BRUNO ANDREINA = B421  
BRUSCAGLIONI MASSIMO = B422  
BUFALINO MARCELLA = B423

#### C

CANDIDO ANGELO GIUSEPPE = B408  
CEFISI LUCA = B447  
CHIECO PASQUALE = B448  
CIOFS-FP = B424  
CNOS-FAP = B425  
COLASANTO MICHELE = B399  
COMITATO DELLE REGIONI = B372, B384, B385, B392, B398  
COMMISSIONE DELLE COMUNITÀ EUROPEE = B373, B374, B375, B378, B381, B383, B386, B388, B394, B395, B397  
**Conferenza Nazionale "La strategia europea, nazionale e regionale per le politiche occupazionali, l'inclusione sociale e gli interventi per le risorse umane. ANALISI, INTERAZIONE E SVILUPPO"** = B449  
CONSIGLIO DELL'UNIONE EUROPEA = B370, B371, B377, B389, B390, B391, B396  
CORBI ENRICO MARIA = B426  
CORTE DEI CONTI = B379, B380  
CUCCIARELLI LUCIA = B427

#### D

D'INCERTI DARIO = B428

DE BENEDETTIS ALESSANDRO = B450  
DE PIETRO LUCA = B419  
DI MARIA ELEONORA = B400

#### E

EMPLOYMENT & SOCIAL AFFAIRS = B401  
EUROPEAN COMMISSION = B401

#### F

FABBRI DONATA = B429  
FALANGA MARIO = B430  
FERIOLI ELENA = B451  
FERRARI DA PASSANO PAOLO = B452  
FERRERO VITTORIO = B402  
FERRI PAOLO = B403  
FROST B. = B404  
FULLIN GIOVANNA = B405

#### G

GAZZANIGA MARINA = B434  
GILARDI SILVIA = B421

#### H

HEMERIJCK ANTON = B453  
HOLZWARTH C. = B404

#### I

KAMARAINEN PEKKA = B406  
KANEKLIN CESARE = B421

#### L

LANZETTI RENATO = B402  
LENZI GABRIELE = B431  
LICHTNER MAURIZIO = B432  
LISENA MARZIA = B450

#### M

MAFFETTONE SEBASTIANO = B447  
MARCHIORO SILVANA = B433  
MARCIGLIANO FRANCESCO = B436  
MARIANI MARCO = B434  
MAROCCHI GIANFRANCO = B446  
MELONI GUIDO = B454  
MICELLI STEFANO = B400  
MINGOLLA GIUSY = B450  
MORRONE ANDREA = B435

#### N

NOGLER LUCA = B407  
NOTA LAURA = B442

NUCARA ALESSANDRO MASSIMO =  
B408

## **O**

ODDO PATRIZIA = B455  
OGRISEG CLAUDIA = B409

## **P**

PAIS IVANA = B405  
PARLAMENTO EUROPEO = B376, B382,  
B387, B393  
PAVONCELLO DANIELA = B436  
PERO LUCIANO = B410  
PINNELLI STEFANIA = B437, B438  
POETA STEFANO = B439  
POMBENI MARIA LUISA = B440

## **R**

RIVA MARIA GRAZIA = B411  
RUFFINI CARLA = B441

## **S**

SARCHIELLI VINCENZO = B441  
SARTORI MORENA = B412  
SCIARRETTA LUCA = B420  
SERRERI PAOLO = B417  
SMURAGLIA CARLO = B456  
SORCIONI MAURIZIO = B413  
SORESI SALVATORE = B442

## **T**

TODARO PATRIZIA = B443  
TRENTIN GUGLIELMO = B444  
TRINCHERO ROBERTO = B443

## **U**

UNIONCAMERE = B414

## **V**

VARCHETTA GIUSEPPE = B428  
VIDIRI GUIDO = B415  
VOZA ROBERTO = B416

## **Z**

ZIMMERMAN BARRY J. = B445

## **4.2. Indice per soggetti**

I codici di seguito ai descrittori fanno riferimento al numero progressivo di segnalazione bibliografica all'interno del bollettino. I descrittori in maiuscolo fanno riferimento a programmi comunitari o a sigle.

### **A**

Accreditamento = B420, B403, B406, B417,  
B419, B422, B428, B432  
Assistenza sociale = B454  
Autonomia scolastica = B435

### **B**

Bisogni di formazione = B414, B439

### **C**

Categoria svantaggiata = B448, B450  
Certificazione del livello di qualificazione =  
B423, B441  
Competenza = B406, B417, B420, B423, B432,  
B441  
Comunicazione = B443  
Condizioni di lavoro = B386  
Condizioni di vita = B397  
Contratto di lavoro = B415

### **D**

Decentramento amministrativo = B435  
Diritto del lavoro = B407, B416, B456  
Discriminazione = B448  
Distretto industriale = B419  
Domanda e offerta di lavoro = B402  
Donna = B412, B450

### **E**

Educazione degli adulti = B418, B426, B429,  
B431, B433  
Educazione = B372, B373  
Eguaglianza di opportunità = B379, B380,  
B381, B383, B393  
eLearning = B403, B427  
Etica del lavoro = B452

### **F**

Flessibilità del lavoro = B413  
Flessibilità = B405, B406, B410

Fondo sociale europeo = B449  
Formatore = B422, B429  
Formazione a distanza = B426, B437, B443, B444  
Formazione degli adulti = B428, B431, B433, B444  
Formazione dei formatori = B438  
Formazione delle donne = B412, B428  
Formazione professionale continua = B417, B418, B426, B432  
Formazione professionale = B370, B371, B372, B373, B394, B411, B422, B428, B429, B437  
Forza lavoro = B382

## **G**

Giovane = B371, B398, B413

## **H**

Handicap = B455

## **I**

Igiene del lavoro = B456  
Immigrazione = B447  
Imprenditorialità = B383, B400  
Impresa = B403, B450  
Industria = B388  
Informatica = B438  
Innovazione tecnologica = B426, B437, B438  
Innovazione = B387, B389, B390, B391, B392, B419  
Inserimento nel lavoro = B421  
Integrazione dei portatori di handicap = B455  
Integrazione europea = B375, B383, B395, B398  
Integrazione sociale = B447  
Invecchiamento = B385  
Investimenti = B388  
Istruzione = B371, B372, B373, B430

## **L**

Lavoratore autonomo = B384  
Lavoro a tempo parziale = B416  
Lavoro ad interim = B405  
Lavoro temporaneo = B386  
Lavoro = B393, B399, B411

## **M**

Management = B404  
Mercato del lavoro = B375, B379, B380, B385, B401, B414, B452  
Metodo di formazione = B423  
Migrazione = B394

Mobbing = B407

## **O**

Obbligo formativo = B436  
Occupazione = B374, B375, B379, B380, B382, B383, B384, B385, B386, B447, B449  
Orario di lavoro = B410  
Orientamento professionale = B424, B425, B433, B434, B436, B440, B442, B445, B455  
Orientamento scolastico = B424, B425, B434, B442

## **P**

Passaggio alla vita di lavoro = B421  
Politica comunitaria = B401, B409  
Politica del lavoro = B376, B377, B399  
Politica dell'occupazione = B374, B375, B376, B381, B449  
Politica della formazione = B420, B430  
Politica economica = B374  
Politica sociale = B451, B453  
Politiche dell'occupazione = B382, B401  
Professionalità = B408  
Professione = B408  
Programma di formazione = B443  
Psicologia del lavoro = B452  
Psicologia = B445

## **Q**

Qualità della vita di lavoro = B407

## **R**

Rapporto di lavoro = B415  
Rappresentanza dei lavoratori = B409  
Reddito = B397  
Ricerca e sviluppo = B378  
Ricerca sulle professioni = B439  
Ricerca = B387, B389, B390, B391, B392  
Riforma scolastica = B435  
Risorse umane = B440

## **S**

Salute dei lavoratori = B384  
Scuola = B445  
Servizio sociale = B446, B451, B454  
Sicurezza sul lavoro = B384, B409, B456  
Simulazione = B402  
Sociologia del lavoro = B399  
Solidarietà = B396  
Sport = B415  
Sviluppo locale = B418  
Sviluppo rurale = B381

Sviluppo sociale = B379, B380, B393, B395,  
B396, B398

Sviluppo tecnologico = B378, B387, B388,  
B389, B390, B391, B392

## **T**

Tecnologia dell'informazione = B381, B400,  
B404, B419, B427

Tempo di lavoro = B416

Terzo settore = B446

Turismo = B408

Tutela dei lavoratori = B376, B377, B384, B386

## **U**

Università = B421, B442

## **V**

Valutazione del livello di formazione = B441

Valutazione = B434

Volontariato = B394

## **W**

Welfare state = B451, B453

## Elenco delle riviste prese in esame

- Adultità
- Aggiornamenti sociali
- Animazione Sociale
- L'assistenza sociale
- Assolombarda
- BBJ euroinfo
- Censis note e commenti
- Cereq Bref
- Diritto delle relazioni industriali
- Documenti di lavoro della Fondazione Rui
- Economia & Lavoro
- Economia della cultura
- Economia e società regionale
- Economia italiana
- Economia pubblica
- Equal News
- Europa e Mezzogiorno
- European Industrial Relations Review
- Eurosportello Notizie
- Evaluation
- Foglio informativo
- Fondazione Rui - Rivista di cultura universitaria
- For: rivista AIF per la formazione FSE
- Forma & Informa
- Formation Emploi
- Formation professionnelle
- Formazione domani
- Fuori pasto
- Giornale di diritto del lavoro e di relazioni industriali
- Giovani e Impresa
- GIPO
- L'imprenditore
- Impresa e Stato
- Inchiesta
- Industria e sindacato
- Industrial & Labor Relations Review
- Info Revue
- Informa IRES
- Informazioni SVIMEZ
- Innovazione e trasferimento tecnologico
- Innovazione educativa
- Industrial & Labor Relations Review
- IRES News
- Isre
- Italia*lavoro*
- Labour market trends
- Il lavoratore elettrico
- Lavoro e Diritto
- Lavoro e previdenza oggi
- Lavoro e relazioni industriali
- Lettera FIM
- Magellano
- Micromega
- Monthly Labor Review
- Il Mulino
- Il Mulino Europa
- Notizie di Politeia
- Opinioni
- Orientamenti
- Orientaziende
- Orientamento scolastico e professionale
- Osservatorio ISFOL
- Percorsi
- Personale e Lavoro
- Polis
- Politica economica
- Politiche sociali
- Presenza CONFAP
- Problemi di gestione
- Professionalità
- Proiezioni
- Prospettiva EP
- Proteo
- Psicologia e lavoro
- QT - Quaderni di Tecnostruttura
- Quale impresa
- Rassegna Cnos
- Rassegna italiana di sociologia
- Rassegna di servizio sociale
- Rivista di politica economica
- Rivista economica del Mezzogiorno
- Rivista giuridica del Mezzogiorno
- Rivista giuridica del lavoro e della previdenza sociale
- Rivista internazionale di scienze sociali
- Rivista italiana di diritto del lavoro
- Rivista italiana di scienza politica
- Scuola Democratica
- Servizi sociali
- Sistemi & Impresa
- Skill
- Società dell'informazione
- Sociologia del lavoro
- Sociologie du Travail
- Stato e Mercato
- Studi Zancan
- Sviluppo & Organizzazione
- Telèma

- The international journal of comparative labour law and industrial relations
- Travail et employ
- Transfer
- UP - Università e progetto
- Valore scuola
- Vita e pensiero
- Vita indipendente news
- Vocational Training
- Work, Employment & Society

**Riviste spogliate in questo numero:**

- Adultità
- Animazione Sociale
- Economia e società regionale
- Formazione domani
- Giornale di diritto del lavoro e di relazioni industriali
- GIPO
- Informa IRES
- Innovazione educativa
- *Italia lavoro*
- Magellano
- Professionalità
- Psicologia e lavoro
- Quale impresa
- Rivista giuridica del lavoro e della previdenza sociale
- Rivista italiana di diritto del lavoro
- Sistemi & Impresa
- Sociologia del lavoro
- Stato e Mercato
- Studi Zancan
- Sviluppo & Organizzazione
- Valore scuola

#### 4.3. Elenco delle case editrici prese in esame

- Armando
- Baldini e Castaldi
- Biblioteca Franco Serantini
- Bulzoni
- Bureau International du Travail
- Cacucci
- CEDEFOP
- CEDIS
- CNEL
- Dedalo
- La Documentation Française
- Ediesse
- Editions La Devouverte & Syros
- Editions Odile Jacob
- Editori Riuniti
- Editreg
- Edizioni Lavoro
- Edizioni Simone
- Egea
- EPC
- Esselibri
- ETAS Libri
- Feltrinelli
- Franco Angeli
- Giapichelli
- Giunti
- Guaraldi
- Hachette
- ISEDI
- ISTAT
- Laterza
- Le Monnier
- Liguori
- Maggioli
- Marsilio
- Mondadori
- Il Mulino
- La Nuova Italia
- Nuova Marge
- Pensa Multimedia
- Romana Editrice
- Rosenberg & Sellier
- La Scuola
- SEAM
- SIPI
- Sole 24 Ore
- Sperling e Kupfer
- Teleconsul
- Unicopli
- Valore scuola
- Vita e Pensiero
- Zanichelli